

DRAMMATICA FASE DEL DISSIDIO FRANCO-SIRIANO

La Gran Bretagna interviene con le sue forze per ristabilire la sicurezza nel Medio Oriente

La decisione di Churchill dopo due giorni di sanguinosi conflitti a Damasco e a Hama - L'interessamento del Presidente Truman - Washington invita la Francia a modificare il suo atteggiamento

Londra, 31 maggio. La maggiore emozione per gli avvenimenti in Siria e nel Libano si avverte, oltre che nei luoghi direttamente interessati al conflitto, come i paesi arabi, a Londra e Washington. Nel mentre la conferenza di San Francisco prepara la carta della organizzazione della pace, nel Levante tuona il cannone e bombardieri si levano minacciosi.

Gli scontri più gravi si sono avuti a Damasco, dove i combattimenti iniziali alle 11 di martedì si sono prolungati anche nel corso della notte, con impiego di mortai e di pesanti cannoni. Acrii francesi hanno bombardato la città. Non si conosce ancora quante siano le vittime che si fanno salire ad alcune centinaia.

E' difficile stabilire con precisione come si siano svolte le cose. Si avverte che i combattimenti si sono iniziati poco dopo che i francesi avevano compiuto un'azione dimostrativa di forza con carri armati nelle vicinanze del Parlamento, ove si facevano funzioni di Primo Ministro. Tutti i ministri erano costretti a lasciare la riunione.

Il sindaco di Hama, città della Siria, presso il confine libanese, ha indirizzato il seguente appello al Comandante della 9.ª Armata britannica perché si faccia internamento di una trucca fra le truppe francesi e quelle siriane che combattono a Hama: «Dalle ore 8 antimeridiane di ieri, mercoledì, violenti e sanguinosi combattimenti si svolgono ad Hama. I francesi impiegano aerei pesanti, carri armati ed artiglieria e bombardano spietatamente la città. Vi sono altri cento morti e oltre cento feriti.

Faccio appello a Lei, affinché intervienga per far cessare il fuoco per 48 ore, al fine di permettere di rimuovere i morti ed i feriti e per discutere con i francesi sulla questione di Hama».

Nella capitale britannica, il Consiglio dei ministri si è riunito in una riunione straordinaria convocata dopo la seduta pomeridiana e la discussione è durata per alcune ore. Si sa inoltre che le delegazioni dei ministri che arrivano al Foreign Office vengono comunicati non appena giunti al ministro Eden. Questi aveva dichiarato precedentemente al Comune che una certa iniziativa era stata assunta dalla Gran Bretagna per cercare di rendere meno tesa la situazione nel Levante, mentre il primo ministro Churchill consigliava i governi siriano e libanese ad attendere con calma un chiarimento della crisi.

Sulla riunione del Ministero la Reuters informa: «Il nuovo Gabinetto britannico si è riunito ieri a tarda sera per esaminare gli ultimi rapporti sugli avvenimenti in Siria e sul bombardamento a Damasco. La seduta continuava ancora molto tempo dopo il drammatico avvenimento fatto da Eden al Comune dopo il suo discorso che egli doveva ritornare immediatamente in camera di consultazione per proseguire le discussioni. Tutte le ultime notizie sulla situazione vengono comunicate immediatamente appena giungono a Churchill e a Eden. La seduta serale del Gabinetto non era affatto prevista, dato che esso si era già riunito durante la giornata».

Oggi il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato al Comune che la situazione in Siria ha subito un ulteriore peggioramento da ieri.

Il nostro ministro a Damasco ha detto Eden: «ci comunica che durante la notte si sono avute sulla città violente sparatorie e cannonate e che due grandi incendi ardono nel centro della città con tendenza a propagarsi. Eden ha continuato dicendo che nel pomeriggio di mercoledì era stata concordata una tregua che le autorità militari francesi per permettere ai civili britannici ed americani di abbandonare Damasco».

Completata l'evacuazione, il centro della città fu sottoposto ad un violentissimo cannoneggiamento aereo. Tutte le comunicazioni telefoniche fra Damasco e la costa sono state tagliate ed i britannici mantengono i soli contatti radio-telegrafici con il loro Ministero. I combattimenti assumono proporzioni sempre maggiori.

Eden ha aggiunto che, date le circostanze, il governo britannico è giunto alla decisione di non poter più fare a meno di intervenire. E' stato dato ordine al comandante in capo britannico nel Medio Oriente di usare le sue truppe per impedire un ulteriore spargimento di sangue nella regione.

Il primo ministro Churchill ha inviato al generale De Gaulle il seguente messaggio:

«In considerazione della grave situazione che si è venuta a determinare fra le vostre truppe e gli Stati del Levante, e degli aspri combattimenti che ne sono derivati, con profondo rammarico, non abbiamo ordinato al comandante in capo nel Medio Oriente di intervenire per impedire un ulteriore spargimento di sangue, nell'interesse della sicurezza di tutto il Medio Oriente, attraverso il quale corrono la via di comunicazione per la guerra contro il Giappone. Il comandante in capo britannico nel Medio Oriente è il generale Sir Bernard Paget.

Il messaggio di Churchill continua:

«Al fine di evitare uno scontro tra truppe britanniche e francesi, noi chiediamo che voi ordinate immediatamente alle truppe francesi di cessare il fuoco e di ritirarsi nelle caserme. Una volta cessato il fuoco e ripristinata l'ordine, noi saremo pronti ad iniziare la discussione a tre con a Londra.

La Ona Bianca ha annunciato

che Truman ed il Ministero americano degli Esteri stanno esaminando la situazione che si è determinata nel Levante.

Il Ministero degli Esteri americano ha comunicato che il Governo degli Stati Uniti ha inviato al governo francese una nota con la quale si chiede alla Francia di ristabilire la sua politica verso la Siria e il Libano per facilitare la soluzione delle controversie.

Vivo è il fermento nei Paesi arabi: una protesta contro il cannoneggiamento francese della città e per le conseguenze di tale azione è stata presentata al Presidente della Siria al ministro britannico per il Levante ed all'incassiere di Affari americano a Damasco. Il Governo libanese ha protestato presso il Governo francese. Il ministro degli Esteri Pharaon ha dichiarato che il Libano ha tutta la buona volontà di intraprendere negoziati con la Francia, in un'atmosfera non più turbata dall'intervento militare francese. Anche il Consiglio dei ministri egiziani ha deciso di inviare una energica nota di protesta alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Francia per l'operato delle truppe francesi. Le comunicazioni telefoniche con la Siria sono interrotte.

Alla seduta della Lega musulmana indiana, presieduta dall'ex-primo ministro del Bengala Sir Khawaz Nazimuddin, è stata approvata una mozione in cui si esprimeva simpatia per la Lega dei popoli della Siria, Libano e Algeria, e vengono condannate le azioni illegali e immorali compiute dalla Francia in quei territori. E' stato inoltre chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per porre termine all'aggressione francese.

Notizie dall'America informano che la stampa di S. Francisco pubblica una dichiarazione del Primo Ministro della Siria Faysal al Khouri, nella quale è detto: «Gli eventi futuri dipendono dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti poiché queste due Potenze hanno riconosciuto la nostra indipendenza ed hanno affermato che nessun paese deve avere speciali privilegi in Siria e nel Libano. Gli avvenimenti che stanno per verificarsi nell'immediato futuro dipendono da ciò che è in corso a Londra, a Washington e a Parigi. Il Primo Ministro Faysal Abdul Asy, presidente della Dele-

gazione della Arabia Saudita sulla conferenza delle Nazioni Unite, uno dei promotori del movimento per la formazione della lega araba, ha affermato che «la Francia ha commesso una aggressione in Siria».

Dal punto di vista francese si ha una nuova precisazione fatta da George Goss, delegato alla conferenza delle Nazioni Unite, che, secondo l'agenzia F.N.S. avrebbe detto: «La Francia non ha né il diritto né il potere di dichiarare la Siria ed il Libano stati indipendenti. Tale dichiarazione potrebbe essere fatta soltanto dalla Lega delle Nazioni o dalla nuova organizzazione internazionale che seguirà e che dovrà assumere molti dei doveri e delle obbligazioni della precedente lega mondiale. Nell'accordo firmato nel 1941 fra il capitano Oliver Lyttelton, allora ministro di Stato britannico, ed il gen. De Gaulle, venne essenzialmente stabilito che il comando territoriale in Siria e nel Libano doveva essere esercitato dalle autorità francesi».

Negando poi che la Siria abbia giuridicamente il diritto di protestare contro l'uso delle truppe da parte della Francia in quel paese il Delegato francese ha detto: «Dal punto di vista giuridico la Francia ha il diritto interamente della sua parte».

L'ambasciatore francese negli Stati Uniti Henri Bonnet ha dichiarato che la controversia in Siria e nel Libano è sorta prima dell'arrivo dei rinforzi francesi e perciò essa è il risultato di influenze di cui la Francia non è responsabile. Egli ha aggiunto: «I soldati arabi avevano organizzato delle manifestazioni a Beirut, e pertanto si era determinato uno stato di inquietudine non solo in Siria e nel Libano ma anche nel paese vicino. I capi di tali paesi hanno colto la occasione dell'arrivo delle truppe francesi per suscitare il disordine».

La stampa parigina denuncia influenze straniere che agirebbero contro la Francia e contro gli interessi per il petrolio del medio Oriente.

Dichiarazioni di Blum
Parigi, 31 maggio
Il capo del Partito socialista francese ed ex-Primo Ministro Leon Blum ha espresso oggi la speranza che la Gran Bretagna usi la sua influenza per riconciliare le parti avversarie in Levante.

Ritengo — egli ha detto — che

Montgomery ai tedeschi

Mo' to lavoro duro per tutti - Coloro che hanno commesso delitti di guerra saranno puniti secondo la legge internazionale

Londra, 31 maggio. Il maresciallo sir Bernard Montgomery, con il suo primo proclama al popolo tedesco dopo la sua nomina a rappresentante britannico nella commissione alleata di controllo, ha assunto il controllo della zona occupata dall'esercito britannico in Germania.

Il proclama diramato dal Quartier Generale della 7.ª Armata britannica recita: «Questa zona è governata per ora da un governo militare sotto i miei ordini. Il mio scopo è di creare una vita semplice e ordinata per l'intera comunità. Il primo passo sarà di assicurare che la popolazione abbia viveri, alloggio e buone condizioni di salute. Il raccolto deve essere ammassato. I mezzi di trasporto devono essere rimessi in efficienza. I servizi postali devono essere riattivati. Alcune industrie devono funzionare nuovamente. Tutto ciò significa molto lavoro per tutti. Coloro che hanno commesso delitti di guerra saranno puniti in giusta maniera secondo la legge internazionale. Il popolo tedesco lavorerà sotto i miei ordini per procurare le cose essenziali per la vita della comunità e per ristabilire la vita economica del paese».

Nella zona britannica vi è un grande numero di soldati, marinai e aviatori tedeschi, ed essi devono essere tutti riuniti in alcune zone. Le armi tedesche e le altre forze armate saranno disarmate e sciolte. Tutti i soldati, marinai e aviatori tedeschi vengono classificati secondo la loro occupazione. Tra pochi giorni essi cominceranno ad essere congedati dalle forze armate. La necessità più urgente è il raccolto: perciò i lavoratori agricoli andranno per i primi. Gli uomini che hanno altre occupazioni e i commercianti saranno congedati non appena possibile».

Il delitto Matteotti nella versione di Cesare Rossi

Roma, 31 maggio. Cesare Rossi nega ogni sua diretta partecipazione al delitto Matteotti. Egli precisa la responsabilità del partito e di Mussolini nel delitto e parla della costituzione della Ceka avvenuta nel maggio 1924. E' questa l'unica responsabilità che egli si attribuisce, non a aver dato l'idea, ma a aver dato l'impulso. Egli dice che la sua partecipazione al delitto Matteotti fu solo quella di un informatore. Egli dice che fu lui a portare il cadavere di Matteotti in un luogo sicuro, ma che non fu lui a ucciderlo. Egli dice che non fu lui a dare l'idea di uccidere Matteotti, ma che fu lui a dare l'impulso. Egli dice che non fu lui a dare l'idea di uccidere Matteotti, ma che fu lui a dare l'impulso.

Dichiarazioni di Grigg sull'arresto di Pietro Nenni

Londra, 31 maggio. Spiegando, in una risposta scritta, l'azione adottata nei riguardi del leader socialista italiano Nenni il ministro per la guerra Sir James Grigg, ha detto oggi al Comune:

«Prima che Nenni e gli altri capi politici partissero da Roma per l'Italia del nord, furono tutti informati dell'accordo intervenuto fra la Commissione alleata e il Governo italiano, per cui ad essi non sarebbe stato permesso di prendere parte a qualsiasi manifestazione politica o di fare discorsi».

Nonostante questo, Nenni fece un discorso a Venezia il 24 maggio. Prima che egli facesse il discorso, fu ricordato la sua posizione. Quando ebbe finito fu preso e portato a Torino ed accusato di aver violato il proclama in questione, emanato dal Governo militare alleato. Egli sconsigliò a non apparire più in pubblico senza previo consenso e fu quindi rilasciato. Non furono compiuti altri arresti analoghi».

Hitler pensava di bloccare Gibilterra

Milano, 31 maggio. Una lettera del «Fuehrer» a Mussolini svela interessanti particolari.

Con la lettera del 27 dicembre 1944 Hitler a Mussolini. La lettera, compresa fra i documenti che Mussolini aveva con sé quando fu catturato dai patrioti, è stata riportata dall'edizione milanese dell'Unità.

Nel 1940 e nel gennaio 1941 aveva deciso, dice, di chiudere il Mediterraneo verso occidente. Il mio incontro con il capo dello Stato spagnolo doveva servire a questo scopo. L'accordo che fu raggiunto poteva essere realizzato. Improvvisamente e con ansia appresi allora la notizia che l'Italia aveva l'intenzione di dichiarare la guerra alla Grecia. Questo fu il motivo del mio improvviso viaggio a Tirana il 25 ottobre 1940. L'insuccesso di questa campagna diede agli inglesi il coraggio di sferrare con successo un'offensiva in Libia e di rendere Franco per la prima volta titubante. Vani riuscirono in seguito tutti i tentativi di indurre gli spagnoli a scendere in campo nonostante in campo».

L'apertura della conferenza per i delitti di guerra
Washington, 31 maggio. Ha avuto inizio a Londra la conferenza tra i rappresentanti dei Paesi occidentali e della Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra. In tale occasione l'attenzione generale si è concentrata sull'Ente Nazionale Americano per i crimini di guerra, istituito per giudicare i reati commessi a danno di cittadini e soldati americani. La Commissione per i crimini di guerra, sotto le direttive del Ministro della Guerra, collabora con la Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra e fornisce materiale al Giudice della Corte Suprema, Robert Jackson, pubblico accusatore americano del più importante crimine di guerra europeo.

Il gen. Myron C. Cramer, avvocato generale, ha definito lo scopo

Ermanno Amicucci condannato a morte

Milano, 31 maggio. L'ex sottosegretario di Stato ed ex direttore del «Corriere della Sera» Ermanno Amicucci, unitamente a tali Marcello Sandri e Edmondo Ferrito, ferventi collaboratori del tedesco invasore, sono compariti innanzi alla Corte Straordinaria di Assise di Milano.

Il processo contro Amicucci è stato il più interessante di tutta la giornata. L'imputato, accusato di collaborazione per aver svolto attività propagandistica, nazifascista come direttore di un giornale politico, è stato condannato alla pena capitale.

Il Marcello Sandri, spia delle SS tedesche, è stato condannato a 20 anni di reclusione, il Ferrito, membro della Commissione di disciplina della Federazione repubblicana e della brigata «Regea», è stato condannato a 11 anni di reclusione.

Rimpatrio di italiani e greci dagli Stati Uniti
Washington, 31 maggio. Il Ministero degli Esteri per gli Stati Uniti ha annunciato che mille cittadini italiani e greci che si trovavano illegalmente negli Stati Uniti, verranno immediatamente rimpatriati.

A OKINAWA SI DECIDE LA SORTE DEL GIAPPONE

La bandiera americana sventola a Shuri

Nuove bombe incendiarie per i prossimi attacchi contro il Giappone - Cinque milioni di senzateletto nella capitale nipponica

New York, 31 maggio. L'offensiva contro il Giappone è sempre intensa in tutti i settori. Ad Okinawa fuelleri della Marina hanno fatto la bandiera americana sul castello di Shuri, caposaldo centrale della linea difensiva giapponese, mentre altre forze americane manovrano per circondare la città di Shuri. Mentre i rinforzi americani si spingono verso il castello di Shuri, i fuelleri della Marina tengono la rotta e la zona circostante. La resistenza nemica continua ad essere accanita immediatamente a nord di Shuri, mentre nel settore orientale della linea nemica le forze americane hanno allargato il loro corridoio lungo la costa, avanzando ad ovest di Yonabaru già conquistata.

Pioggie violente trasformano il terreno in pantano, ostacolano l'attività aerea nemica contro le navi americane nel largo di Okinawa. Incursioni isolate hanno provocato danni a due unità leggere americane; otto apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Progressi a Luzon
Il generale Mac Arthur annuncia che nelle Filippine le forze americane hanno continuato le operazioni di rastrellamento. A Luzon due divisioni americane sono avanzate verso l'entrata meridionale della valle Cagayan, validamente appoggiate dall'aviazione. Il nemico batte in ritirata verso nord. A Mindanao le forze americane hanno ulteriormente avanzato, intendendo tagliare al nemico l'ultima via di ritirata dal settore di Davao a circa 80 Km. a nordovest del porto omonimo.

Le operazioni di rastrellamento nelle isole di Tarakan, nella Nuova Guinea e a Bougainville sono state validamente appoggiate dall'aviazione alleata. Aerei della Marina alleata hanno affondato o danneggiato tre mercantili di piccolo tonnellaggio nelle acque della Corea.

Caccia e bombardieri americani hanno colpito le posizioni nemiche in diverse zone del Borneo, mentre unità navali leggere hanno bombardato il Borneo e Tarakan.

Un aereo trasporto è stato abbattuto presso Hanoi. Aerei di base su portuali hanno attaccato obiettivi militari nella Ryukyu.

Vellotti di base nelle Filippine hanno attaccato raffinerie di carburante e comunicazioni a Formosa, nonché la strada costiera che da Saigon nell'Indocina francese corre verso nord-est.

Aerei americani hanno affondato due mercantili di medio tonnellaggio alla foce del fiume Giango e colpito installazioni aeronautiche presso Hong Kong.

Un comunicato del Comando Asia

sud-orientale annuncia che in Birmania centrale le truppe indiane della 15.ª Armata britannica, hanno continuato senza sosta la loro avanzata verso est da Toungoo, mentre i giapponesi tentano di tenere sgombra la loro via di ritirata. Le truppe alleate hanno avanzato 2 Km. a mezzo lungo la strada Toungoo-Manchua, mentre la resistenza dell'artiglieria nemica è stata colpita in profondità e sta cedendo all'esistenza di passaggio obbligato, largo 30 metri, ove il nemico ha demolito un ponte.

Nella Birmania meridionale il nemico ha opposto accanita resistenza presso Moekshitawa, a nord-ovest di Pegu, 80 Km. a nord di Rangoon. Bombardieri alleati hanno attaccato l'area nel punto di ancoraggio a Satahi, nel golfo del Siam, danneggiando una unità costiera. Sono stati anche attaccati un ponte e materiale rotabile lungo la ferrovia Bangkok-Singapore.

Il Comando supremo cinese ha confermato che truppe cinesi, avanzando lungo la ferrovia Kwangchow Kwangsi, nella Cina meridionale, sono giunte in prossimità di Ishan, a ovest di Canton, a nord ovest della città di Liuchow, già base aerea americana. Il portavoce dell'esercito ha dichiarato che i giapponesi si stanno ritirando da vari punti strategici e che le linee ferroviarie ed aeree hanno subito danni. Egli ha aggiunto che a nord della linea tra Kwangsi e Canton i giapponesi si ritirano verso oriente in direzione della ferrovia Huanan-Kwangsi a nord di Liuchow. Il nemico avrebbe anche abbandonato Kuzishien, importante porto fluviale 135 chilometri a sud-est di Liuchow. Esiste la possibilità che i giapponesi abbandonino tutto il corridoio transcontinentale cinese.

Prossima offensiva in Cina
Il generale Wedemeyer, comandante delle forze americane in Cina, ha comunicato che gli alleati stanno per passare alla offensiva all'offensiva. Nel Kwangsi meridionale cinesi hanno attaccato altre forze giapponesi in ritirata da Nanning verso l'Indocina. Nella provincia costiera del Fukien, nella Cina orientale, i cinesi hanno occupato Ntingtan, 72 Km. a nord di Fouchien ed i giapponesi si sono ritirati verso Siciu in direzione nord-est.

Prati ad oriente nella provincia del Hunan nella Cina centrale, forze cinesi, appoggiate da apparecchi del 14.º Raggruppamento aereo americano, hanno proseguito verso la base giapponese di Pooking, sfondando, dopo una battaglia durata tutta la notte, le difese del nemico a nord-ovest di questa città e accerchiando in numerose sacche forze nemiche.

Apparecchi del 14.º Raggruppamento aereo americano hanno attaccato indisturbati la linea ferroviaria della zona di Peiping nella Cina settentrionale a Quang Tri a nord di Tourane, sulla costa dell'Indocina.

Bombo al magnesio

Il colonnello Whitehead junior, comandante del seraloio chimico di guerra dell'esercito americano, ha dichiarato che le nuove bombe incendiarie a 75 libbre, le quali hanno incendiato quasi mezzo Tokio e causato grandi incendi a Yokohama, devono la loro efficacia ad una specie di lava sintetica composta da polvere di magnesio e particelle di asfalto che viene proiettata all'interno al momento dell'esplosione e brucia con tale violenza da rendere inutili gli apparecchi estintori di qualsiasi genere.

Risulta che in seguito alle incursioni della superiorità sulla capitale giapponese cinque sui sette milioni di abitanti di Tokio sono rimasti senza tetto. Un'agenzia giapponese di notizie informa che durante l'incursione di sabato sono morti nella Capitale il visconte Kikuyoshi Ishii, diplomatico e consigliere privato, decano della diplomazia giapponese; Taneuji Taneuji, che governatore della Banca di Giappone e il dottor Yokoyama Oda, giudice alla Corte internazionale di giustizia all'Aja.

Si ha da Chungking che, commentando lo sviluppo delle operazioni nel Kwangsi, il dott. Yang Schies, ministro cinese delle informazioni, ha posto in rilievo che la riconquista di Nanning ha virtualmente scompaginato il corridoio giapponese continentale dalla Corea a Singapore e pregiudicherà le posizioni nemiche non solo nella Cina meridionale, ma in tutto il teatro di guerra dell'Asia sud-orientale. Egli ha però aggiunto che non vi sono sintomi che i giapponesi si arrendano senza una lotta disperata.

Il Comitato senatoriale per gli affari militari a Washington ha approvato la nomina del maggiore George E. Stratemeyer a comandante dell'operazione alleata nell'Estremo Oriente, nel grado promissorio a tenente generale. Il generale Stratemeyer è insignito della «Distinguished Service Medal» per meriti acquisiti nell'addestramento dei piloti americani.

Il generale Bert Hoffmeister, comandante della 5.ª Divisione canadese in Italia — secondo un dispaccio Reuters — è stato nominato comandante della 1.ª Armata canadese in Estremo Oriente, sostituito dalla 6.ª Divisione canadese che si trova sotto il diretto comando americano ed ha una forza di 30 mila uomini.

Dichiarazioni di Poletti

«Non vogliamo rimanere in Alta Italia più del necessario»
Milano, 31 maggio. «Non abbiamo nessuna intenzione di rimanere nell'Alta Italia più del necessario. Non ho idea di quanto possa durare questo periodo, ma sarà sicuramente più breve di quanto sia stato in Sicilia ed altrove; dipende soprattutto dalle condizioni in cui ci troveremo. Poi faremo il passaggio dei poteri al Governo italiano, come abbiamo fatto in altre regioni». Così ha dichiarato il colonnello Charles Poletti, attualmente Governatore in Lombardia, in una intervista concessa all'«Italia Libera».

Egli ha detto inoltre: «Sono sicuro poi che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti desiderano aiutare l'Italia a rinascere come una nazione democratica. Stiamo inoltre organizzando il trasporto di carbone per le industrie, ebbene anche gli Stati Uniti e l'Inghilterra non ne abbiano in grande abbondanza, per la deficienza della manodopera. Speriamo poi che per l'ottobre ricomincerà a funzionare i bacini della Saar e della Ruhr. Allora si potrà anche distribuire carbone alla popolazione».

Il Ministro del Portogallo a Roma
presenta le credenziali
Roma, 31 maggio. Ieri alle ore 11.15 (inopertante ha ricevuto il signor José Rodrigues Dos Santos, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Portogallo a Roma.

Vedute contrastanti sui comitati di liberazione

(Del nostro corrispondente romano)
Roma, 31 maggio. La stampa del mattino dedica ampio spazio all'esame della situazione politica, e particolarmente alla presa di posizione del Partito liberale.

Luigi Longo, in un editoriale sull'«Unità», scrive: «Solo concependo l'O.L.N. come organismo di massa e di autogoverno, essi possono assolvere, soprattutto nell'attuale situazione di disorganizzazione e di carenza del potere centrale, alla funzione che noi vogliamo dar loro, di organizzazione e di disciplinamento di tutta la vita politica e sociale italiana; essi possono trasformarsi in efficacissimi organi di collaborazione col potere governativo, sia per far arrivare in alto, l'opinione e le aspirazioni delle grandi masse popolari, sia per trasmettere, in basso, le decisioni del potere centrale. Opporsi ad una simile organizzazione e struttura del O.L.N., vuol dire opporsi alla creazione di un effettivo ordine popolare».

L'«Avanti!», in un commento sull'argomento, scrive: «Risorge così la vecchia tesi che fu già quella benonni durante la crisi di novembre, a che, del resto, i liberali fin dall'ora fecero propria. Non a caso essa venne svolta due giorni fa sulle colonne dell'«Indipendente», dietro palese ispirazione del Presidente del Consiglio, una tesi rivoltosa alla quale si può solo obiettare che essa segna la fine della prima coalizione governativa e non sembra quindi la più adatta a servire da ausilio alla nuova. Dal canto loro nemmeno i democristiani sembrano fare passi innanzi».

L'«Unità» così commenta, a sua volta, la risoluzione liberale: «L'organo liberale ritorna alla carica e lancia accuse generiche contro coloro che vorrebbero provocare l'anarchia che a sua volta sfiorerebbe in tirannide per attuare la rivoluzione in forme pseudodemocratiche». «L'«Unità» non conclude: «Occorre che le forze e le manovre oscene, come quelle del fascismo nei giorni scorsi, non attraverso il passo a questa disciplina avanzata di popolo, che il proprio posto di protagonista nella storia d'Italia se lo è conquistato nei mesi scorsi, e non chiede, se non di continuare senza ostacoli il suo cammino, come per la liberazione, così per ricostruire l'Italia».

Guido Gonella, in un suo editoriale dal titolo: «Nel labirinto dei comitati», scrive sul «Popolo»: «C'è che particolarmente colpisce nell'attuale situazione politica del nord è il caos: il drago è apparso dalla dispartita di critici, la composizione di tali comitati, nonché dalle incertezze sulla determinazione del loro potere. In alcune città i comitati di liberazione comprendono cinque partiti, in altre sei, in altre appena tre. Naturalmente questi partiti non sono sempre gli stessi e al rappresentati dei partiti si aggiungono rappresentanti di categorie e di sessi (fronte della donna), di età (fronte dei giovani), di partigiani (come le i partigiani non appartenessero in gran maggioranza a vari partiti), di combattenti ecc., tutto un sistema barocco che ricorda troppo da vicino alcuni organismi fascisti».

Gonella, proseguendo, dichiara: «Non vi è chi non veda la gravità di simile situazione che annulla il libero stato dei partiti democratici e che può avere uno sviluppo pericoloso se non altro per la dispartita dei criteri costitutivi dei comitati e per i loro abusi di potere».

L'«Italia nuova», dopo avere precisato ancora una volta la sua posizione di totale opposizione, così scrive: «Oggi pare che liberali e democristiani aprano occhi chiusi finora, in quanto i socialisti comunisti cominciano a scoprire le loro carte che liberali e democristiani, prima, non erano riusciti o non avevano voluto leggere».

L'organo del partito democratico italiano a tendenza monarchica, così conclude: «E' tardi: ma forse non troppo per una decisione. Non basta però dire e scrivere. Occorre agire in conseguenza, agire cioè democraticamente, rompendo il legame che è la palla di piombo al piede, schierandosi omogeneamente come gli avversari insegnano, assumendosi l'onere della responsabilità che il programma comporta e che l'interesse del paese e della libertà impone».



L'istruzione pubblica in America

funzioni sono in gran parte puramente consultive ed informative. Ci sono dei fondi federali per la

Il concerto di ieri sera svoltesi nei giorni 6 e 7 giugno, alle 20,30.

100

1990

COLPI DI MAGLIO SULLE INDUSTRIE NIPPONICHE

Osaka devastata dalle superiorità americane

Cinquantottomila tonnellate di bombe sganciate in tre mesi sul Giappone - Violenti attacchi aerei su Formosa

New York, 1 giugno. Gruppi americani operanti a Okinawa hanno avanzato ieri di circa un chilometro e minacciano la linea difensiva nemica nel settore centrale dell'isola. La linea difensiva nemica, Naha-Shuri-Yonabaru, si estende per una lunghezza di 13 chilometri. Sono stati presi 1353 prigionieri. Il Comando del 20. Raggruppamento aereo ha annunciato che a Luzon, seconda città del Giappone e porto di grande importanza, è stata lasciata giovedì in preda alle fiamme, dopo una micidiale incursione di almeno 450 bombardieri, la base aerea di Formosa. Le fiamme si sono spinte fino a 150 metri. Le quali hanno sganciato 3.200 tonnellate di bombe incendiarie e di alto esplosivo.

Un portavoce del Quartier Generale MacArthur ha informato che a Luzon dal 20 al 30 maggio giapponese sono rimasti isolati tra le truppe americane operanti all'estremità meridionale della Valle Magellan e i loro reparti di patriotti filippini entrati in azione nel settore settentrionale dell'isola. Il nemico ha tentato di sferrare numerosi contrattacchi contro i patriotti filippini e la fanteria americana a Luzon e, quando, ma sono stati quasi ovunque respinti. A Mindanao truppe americane hanno avanzato ieri di 15 chilometri verso le colline attigue ad est di Davao, mentre nel settore di Davao reparti di fanteria hanno bombardato un campo minato dal nemico per mezzo di bombardamenti aerei.

Aerei di base nella Filippine hanno operato in appoggio a truppe terrestri e hanno effettuato violenti attacchi contro Formosa, sganciando installazioni portuali, magazzini e caserme. Gli attacchi hanno attaccato obiettivi lungo la costa di Formosa e hanno affondato una unità di ricognizione giapponese ad est dell'isola.

Aerei americani hanno affondato a Shanghai un mercantile di medio tonnellaggio, distruggendone altri sette più a sud.

Bombardieri medi e pesanti americani hanno distrutto finora 14 dei 20 ponti ferroviari che collegano Formosa per la produzione di carburante sintetico. Sono stati distrutti zuccherifici, distillerie di alcool e butano presso la zona portuale dell'isola. Bombardieri hanno inoltre attaccato impianti industriali giapponesi nelle più remote località dell'isola.

Il porto di Takao, nel settore sud occidentale dell'isola di Formosa, è stato reso completamente inutilizzabile in seguito agli attacchi aerei. Due grandi mercantili alla fonda sono stati affondati.

Unità aeree e navali hanno operato in appoggio a truppe terrestri che effettuano operazioni di rastrellamento nell'isola di Tarakan. Sul l'isola di Borneo bombardieri pesanti americani hanno danneggiato numerose piste di decollo e di atterraggio e hanno incendiato una segheria. Le mercantili sono state attaccate al largo della costa meridionale dell'isola.

Altri aerei americani hanno affondato una nave nemica, danneggiando altre sei, in due giorni di attacchi nel mare della Cina orientale. Un piccolo mercantile è stato affondato e altri tre danneggiati a sud dell'isola di Honshu.

Il Quartier Generale del 21. Raggruppamento aereo ha annunciato ieri che superiorità americane hanno sganciato 58.000 mila tonnellate di bombe su obiettivi giapponesi dal 1.0 marzo al 30 maggio. Sono state colpite 43 tra le più grandi fabbriche da guerra giapponesi: 16 a Tokio, 17 a Nagoya, 7 a Osaka e 3 a Kobe.

«Liberatori» della Ref. del Comando orientale aviazione strategica, hanno, mercoledì, effettuato oltre 3.000 chilometri di volo per sganciare la base nemica di Salahab, nel golfo di Siam, ove sono riusciti a danneggiare una nave da difesa costiera giapponese e ad colpire una nave di appoggio per sommergibili colta ancorata.

L'ammiraglio Nimitz ha dichiarato che il maggiore alleato del Giappone è la distruzione «Un ponte di aerei» egli ha detto «porterà alla vittoria gli alleati. «Dobbiamo mantenere questo ponte e ampliarlo in modo che qualsiasi nuova richiesta di materiale bellico e rifornimenti per le truppe, che combattono sempre più vicino al Giappone, possa essere esaudita».

Il Sottosegretario alla Guerra americano Robert H. Patterson ha dichiarato alla sua conferenza stampa settimanale: «Il Giappone sarà colpito dall'aria molto più duramente della Germania. Gli attuali violenti attacchi delle superiorità americane sul territorio metropolitano giapponese sono già equivalenti agli attacchi aerei su grande scala che furono effettuati contro la Germania ma al pari delle bombe e dei palloni esplosivi giapponesi saranno grandemente sviluppati».

Parlando dei combattimenti terrestri ad Okinawa, Patterson ha detto: «La prolungata ed accanita resistenza dei giapponesi su questa isola e i sacrifici che i nostri attaccati sono costati, non lieti anche se le perdite nemiche sono state molto maggiori, danno l'idea di quello che sarà ancora più costoso il proseguimento della guerra contro il cuore dell'impero giapponese».

Egli ha detto che «nonostante l'isolamento dei grandi gruppi nemici delle Indie Orientali e del Siam, e la ritirata di parte delle truppe giapponesi nella Cina meridionale, la difesa del Giappone è forte e persistente ovunque noi ci avviciniamo al cuore dell'impero». Patterson ha fatto notare la necessità di preparare tale schiacciante superiorità di uomini e di materiale contro il Giappone che la vittoria sia ottenuta a minor costo e più rapidamente».

Il tenente generale Wedemeyer, comandante delle forze americane in Cina, ha dichiarato da parte sua di «essere molto ottimista sui futuri sviluppi della situazione militare in Cina».

La guerra contro il Giappone in un messaggio di Truman

Washington, 1 giugno. In un messaggio speciale al congresso, il presidente Truman ha dichiarato che l'esercito americano impegnato nel Pacifico raggiungerà il doppio dei suoi effettivi attuali e sarà «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggior potenza».

Il presidente Truman ha riaffermato inoltre la decisione del popolo americano di continuare la lotta fino alla totale sconfitta del nemico, ha passato in rassegna i successi conseguiti fino ad oggi dalle forze terrestri, navali ed aeree ed ha posto in rilievo i problemi della libertà e i pericoli che verranno incontrati durante la guerra contro il Giappone, specificando i mezzi con i quali la nazione li affronterà.

Il presidente ha chiesto che i cittadini evitino di compiere viaggi inutili, dato lo sforzo imposto al mezzo di trasporto nazionale da movimenti in massa di truppe che rimarranno e di quelle provenienti dallo scacchiere europeo e dirette in quello del Pacifico.

I palloni esplosivi nipponici hanno ucciso sei americani

Washington, 1 giugno. Il Sottosegretario alla Guerra Robert Patterson, ha reso noto che alcuni civili americani sono rimasti uccisi negli Stati Uniti ad opera di «palloni esplosivi» giapponesi. Una informazione di agenzia ha aggiunto che queste sono le prime vittime causate dall'azione nemica sul territorio americano. E' stata provocata la morte di una donna e di cinque bambini che facevano

Truman Churchill e Stalin s'incontreranno negli Stati Uniti

Washington, 1 giugno. Il presidente Truman, rispondendo alla domanda se la prossima riunione potrà costituire l'incontro di «Quattro grandi» o «Cinque grandi», se vi parteciperanno anche la Francia, o la Francia e la Cina, ha risposto negativamente ed ha aggiunto che l'incontro da lui discusso fino ad ora riguardava soltanto i capi del Governo della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Russia.

Egli ha inoltre affermato che il ritardo nella chiusura della conferenza di San Francisco non pregiudicherà i suoi piani per quanto riguarda l'incontro con Stalin e Churchill ed ha aggiunto che esiste la possibilità, ma non la certezza, che tale incontro si svolga negli Stati Uniti.

Prigionieri tedeschi al lavoro nelle miniere belghe

Bruxelles, 1 giugno. La radio belga ha annunciato che sono giunti a Gand vari gruppi di prigionieri tedeschi per lavorare nelle miniere di carbone del Belgio. Essi vengono alloggiati in campi precedentemente usati dai tedeschi per i deportati russi.

La situazione politica segue oggi un cambiamento di posizioni

Coloro che prima spiegavano l'urgenza assoluta di formare un vero governo in un momento tanto straordinario all'interno e all'esterno, dicono oggi che bisogna riflettere bene circa la costituzione della compagine ministeriale per non ricadere negli errori del passato, che il tempo è un elemento prezioso, ma non è il principale e che, comunque, esistono altre ragioni prima dell'urgenza.

Alta conferenza di San Francisco

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

Il nuovo sistema delle tutele

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

Cambio di posizioni

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma, 1 giugno. La situazione politica segue oggi un cambiamento di posizioni. Coloro che prima spiegavano l'urgenza assoluta di formare un vero governo in un momento tanto straordinario all'interno e all'esterno, dicono oggi che bisogna riflettere bene circa la costituzione della compagine ministeriale per non ricadere negli errori del passato, che il tempo è un elemento prezioso, ma non è il principale e che, comunque, esistono altre ragioni prima dell'urgenza.

Alta conferenza di San Francisco

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

Il nuovo sistema delle tutele

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

SVILUPPI POLITICI

L'esigenza di un nuovo ordine e le basi della democrazia

Incontro fra i socialisti, i democratici cristiani e il Partito d'Azione - Riunione del Comitato di liberazione nazionale

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 1 giugno. La situazione politica italiana è oggetto di ampi commenti da parte della stampa romana del mattino. L'«Avanti!», nell'editoriale, scrive in proposito: «La crisi politica, aperta di fatto dalla liberazione del nord, arrivata nella fase romana, minaccia di diventare un fenomeno intossicante per l'intera nazione. E' in corso un complesso di manovre di vario genere, tutte intese a porre in sordina il fatto, registrato dalle masse popolari, di una crisi acuta e ineluttabile, che si è giunti al culmine della grande crisi di transizione tra il vecchio ordine statale fascista e il nuovo ordine che dalla Costituzione dovrà uscire. Giocare sul fenomeno tempo, illudendo di spuntare la volontà delle masse popolari con azioni dilatorie, se può essere del buon gioco politico in situazioni statiche, può, quando la storia bussasse imperiosa, alle porte, gettare lo stesso paese nella disgregazione o nel caos. Oggi si impone, per la democrazia italiana, la rapida, la immediata realizzazione politica di quanto è avvenuto nel nord, che non è altro che il logico e coordinato sviluppo di quanto è avvenuto e sta avvenendo nel sud e nel centro d'Italia».

«Riorientamento liberale», rispondendo alle discussioni seguite alla presa di posizione del partito liberale sulla questione del C.L.N., dopo aver replicato agli appuntamenti al «dall'Unità», dichiara: «Occorre al più presto discutere nuovamente in Italia di ogni cosa, e anche dei Comitati di liberazione senza che si opponga la barriera del «tabù». Discutere serenamente meriti, storia, limiti, senza che alcuno sia autorizzato a pronunciare condanne dall'alto di un teologale o di un dogma. Questo non vuol dire che noi ci impegniamo a mantenere nel nostro paese un clima di libertà e di democrazia», afferma. «Nessuna politica di colpi di mano viene quindi perseguita oggi dal partito comunista. Ma è necessaria una politica vigilante e gelosa della riconquistata libertà democratica contro i colpi di mano della reazione; ma è proprio per questo che noi esigiamo una energica azione di governo, ed anche piena di tutto disarmare le forze reazionarie».

La giornata politica è stata caratterizzata da alcuni incontri a due tra partiti, volti ad eliminare le difficoltà derivanti, nei riguardi della soluzione della crisi, dell'irriducibilità di alcuni partiti sulle rispettive posizioni.

Il primo incontro si è svolto alle ore 11 presso la sede del Partito della Democrazia cristiana tra una delegazione di questo partito con a capo l'avv. Scelba e l'ufficio politico del Partito socialista con a capo il segretario Pietro Nenni. Nel corso della riunione che si protrasse fino alle 15.30, si è proceduto ad un ampio scambio di vedute su tutte le questioni attualmente in discussione tra i partiti, da quelle relative ai Comitati di liberazione nazionale, alla composizione del nuovo governo come direzione e come struttura.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La guerra contro il Giappone in un messaggio di Truman

Washington, 1 giugno. In un messaggio speciale al congresso, il presidente Truman ha dichiarato che l'esercito americano impegnato nel Pacifico raggiungerà il doppio dei suoi effettivi attuali e sarà «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggior potenza».

Alta conferenza di San Francisco

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

Il nuovo sistema delle tutele

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

Il governo alleato della Lombardia

avoca a sé l'emanazione dei decreti

Milano, 1 giugno. Il Governo militare alleato della regione della Lombardia ha emesso il seguente ordine:

1. - Tutti i decreti ed ordinanze emanati dal Comitato di Liberazione Nazionale Italia, dalla Commissione regionale di Piacenza e da ogni altro Comitato o Ente economico, finanziario e industriale del predetto Comitato di Liberazione osserveranno automaticamente di avere ogni effetto legale dal momento in cui sono costituiti da decreti ed ordinanze del Governo militare alleato.
2. - Ogni nomina a uffici di qualsiasi natura, finora fatta dai predetti Comitati, trascorsi sette giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, cesserà di essere valida se non sarà legalizzata dal Governo militare alleato.
3. - Qualsiasi decreto, ordinanza o nomina fatta dai predetti Comitati posteriormente alla pubblicazione della presente ordinanza sarà nulla e senza effetto.
4. - Il Governo militare alleato è l'unica autorità che ha il potere di emanare decreti o ordinanze e di conferire incarichi a uffici pubblici e d'altro genere. Questa autorità, nei limiti del possibile, sarà delegata a funzionari italiani regolarmente nominati e incaricati dal Governo militare alleato, come Prefetto, Questore e Sindaco della città. Qualsiasi ordine emanato da pubblici funzionari e concernente la popolazione civile, potrà essere emesso soltanto con l'approvazione scritta dell'Ufficio competente del Governo militare alleato.
5. - Detti Comitati di Liberazione ed altri Comitati e Enti dipendenti funzioneranno soltanto come organi consultivi del Governo militare alleato per quanto concerne i problemi relativi al governo ed all'amministrazione ed all'economia ed alla ricostruzione della regione. Il Governo militare alleato, come per il passato, continuerà a cooperare strettamente con detti Comitati di liberazione.
6. - Le disposizioni della presente ordinanza non pregiudicano la validità o invalidità dei decreti, ordinanze o nomine fatti dai predetti Comitati prima della data della presente ordinanza.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Appello alle nazioni alleate per l'invio di materie prime

Roma, 1 giugno. Sotto la presidenza dell'on. Bonomi si è riunito stamane a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Il Ministro della Marina, all'inizio della seduta, ha riferito sulle riunioni che sono state tenute nei giorni 30 e 31 maggio al Ministero della Marina tra i rappresentanti delle Marine mercantili alleate e nazionali. In tali riunioni il Presidente del «Mediterranean shipping board», ha annunciato, anche a nome del suo collega americano, che sarà accordata dal rispettivi Governi l'inclusione dell'Italia come membro associato nell'«United Maritime Authority».

L'«United Maritime Authority» è la nuova Organizzazione incaricata di controllare ed utilizzare ai fini comuni, il naviglio appartenente alle Nazioni Unite. Nella medesima occasione è stata resa nota la decisione alleata di retrocedere al Governo italiano tutto il naviglio motorizzato esistente (oltre 300 mila tonnellate) e di retrocedere al Governo italiano tutto il naviglio motorizzato esistente (oltre 300 mila tonnellate) e di retrocedere al Governo italiano tutto il naviglio motorizzato esistente (oltre 300 mila tonnellate).

Quindi il Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente del Comitato interministeriale per la ricostruzione, ha rivolto un appello alle Nazioni alleate perché si aiutino lo sforzo che l'Italia fa per la ripresa e per lo sviluppo della sua economia.

I mezzi di cui gli italiani dispongono sono assolutamente inadeguati e le loro risorse sono limitate. Le Nazioni alleate, quando hanno promesso di fornire al nostro Paese un minimo di prodotti indispensabili alla ricostruzione delle sue imprese, hanno rotto il piano di primo ordine. La nostra economia è in uno stato di crisi e di povertà. E' per questo che il nostro Paese si rivolge alle Nazioni alleate, e per lo sviluppo della sua economia.

Il Governo italiano invoca che siano prontamente accolte ed attuate le sue richieste, si richiama l'attenzione sovrastante sulla necessità di immediato rifornimento di carbone e di materie prime per

impedire che le fabbriche siano completamente chiuse e la disoccupazione delle masse e delle masse dei prigionieri ed internati, tuogali dalla Germania, possa dar luogo ad una situazione difficile e delicata che l'Italia vuole ad ogni modo evitare.

L'Italia democratica ha moltissimo lavoro da fare per la ricostruzione e vuole dedicarsi tutta la sua capacità di fatica e di sacrificio nella forma più rigorosa dell'ordine e della libertà.

Successivamente il Consiglio ha approvato uno schema di D.L. recante modifiche alle disposizioni contenute nel D.L. 3 novembre 1944 numero 367 per agevolare il risanamento della vita civile e la ripresa economica della Nazione. Il provvedimento stabilisce che l'ammontare delle anticipazioni a favore di imprese industriali da parte di istituti di credito di diritto pubblico, viene elevato a cinque miliardi di lire. Di tale cifra un miliardo viene destinato ai finanziamenti per la industria situata nella provincia di Napoli, fermo restando nell'importo di 500 milioni ciascuna le quote alle imprese industriali della Sicilia e della Sardegna in precedenza stabilite. Inoltre il Consiglio dei Ministri ha deciso di estendere ai beneficiari per la lotta di liberazione, ai combattenti dell'esercito di liberazione, ai patrioti, ai reduci della prigionia e ai deportati, le provvidenze vigenti per i mutilati e invalidi di guerra per gli orfani e i congiunti dei caduti, ed ha disposto che nella assunzione di personale gli enti pubblici e privati riservino ad essi una quota di parte dei posti. E' stata nominata una commissione composta dai Ministri Gasparotto, Soleri, Gronchi, Braschi e Cevolotto per la redazione del testo definitivo da presentare al Consiglio, anche in considerazione di casi particolari.

La guerra contro il Giappone in un messaggio di Truman

Washington, 1 giugno. In un messaggio speciale al congresso, il presidente Truman ha dichiarato che l'esercito americano impegnato nel Pacifico raggiungerà il doppio dei suoi effettivi attuali e sarà «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggior potenza».

Alta conferenza di San Francisco

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

Il nuovo sistema delle tutele

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La guerra contro il Giappone in un messaggio di Truman

Washington, 1 giugno. In un messaggio speciale al congresso, il presidente Truman ha dichiarato che l'esercito americano impegnato nel Pacifico raggiungerà il doppio dei suoi effettivi attuali e sarà «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggior potenza».

Alta conferenza di San Francisco

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

Il nuovo sistema delle tutele

San Francisco, 1 giugno. Peter Fraser, Primo Ministro della Nuova Zelanda e Presidente del Comitato per la questione delle tutele, ha detto ieri alla Conferenza stampa che è stato raggiunto un accordo di massima sull'inclusione della parola «indipendenza» nell'elenco per gli obiettivi che il sistema delle tutele per i territori dipendenti si propone di raggiungere.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La Francia aderisce alle richieste del Governo di Londra - De Gaulle risponde alla nota americana

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

La tutela dell'ordine in Siria assunta dalla 9ª Armata britannica

Londra, 1 giugno. Radio Beirut, controllata dal francese, ha riferito che il Governo francese ha trasmesso istruzioni per aderire ai desideri britannici nella crisi siriana. La trasmissione ha aggiunto che le truppe francesi avevano precedentemente ristabilito l'ordine nella maggior parte della Siria, e che nel corso della giornata, il comandante in capo britannico nel Medio Oriente si è «messo in contatto» col comandante in capo delle forze francesi nel Levante.

IMPRESSIONI SUGLI STATI UNITI

Le assistenti sanitarie americane

Le Infermiere diplomate degli Stati Uniti, abbiano esse il compito di segnalare le condizioni sanitarie delle popolazioni o quello di assistere gli infermi, sono all'opera in tutti i paesi del mondo, intente a diffondere ad un livello più alto, l'interesse della popolazione, l'interesse della medicina e della scienza.

Quali sono i compiti specifici dell'assistente sanitaria?

Essa fa parte di un'organizzazione sanitaria che si occupa dell'assistenza dei malati, delle famiglie e di tutta la comunità. Interessata di quel problema sociale che hanno relazioni con la malattia e la loro prevenzione. Essa è una delle 30.000 donne che negli Stati Uniti danno ad uomini di tutte le età, prescindendo dalla loro razza, religione e condizione sociale, i consigli necessari per acquistare e conservare un perfetto stato di salute. Amica e consigliera, l'infermiera è una studentessa dei rapporti sociali, è l'anello di congiunzione tra la tecnica medica e l'igiene e la sua applicazione nella famiglia. L'opera preventiva da essa svolta, è importante al pari delle cure che presta all'infermo: essa insegna alle giovani mamme come allevare i propri bimbi, sia prima che dopo il parto, e dà le istruzioni necessarie sul modo di ricevere e assistere tra i singoli membri della famiglia, in maniera che l'uno sia in grado di assistere l'altro in caso di malattia. Inoltre, da consigli, agli scolari nuovi sui cibi da acquistare e da consumare, e segnala quelle cattive abitudini che possono essere facilmente corrette solo che si accorrono a tempo opportuno. Il medico può curare un gran numero di malati sempre che le si mette in condizioni di studiare il paziente nella prima fase della malattia. L'assistente sanitaria controlla, per conto del medico, le condizioni delle famiglie, aiuta queste a curare secondo le prescrizioni del dottore, consiglia l'isolamento del paziente, in caso di tratti di malattie infettive, e ricerca le cause delle affezioni mentali e psichiche. Essa è l'assistente del medico di famiglia, e l'opera di entrambi si fonda sul concetto che le malattie possono essere prevenute e l'assistenza sanitaria pubblica, che il particolare campo di azione dell'infermiera, aiuta in modo efficace in questa opera di prevenzione.

Perché è indispensabile l'opera dell'assistente sanitaria?

Negli Stati Uniti vi sono, giornalmente, circa 8 milioni di malati, ma soltanto il 20 per cento di questi hanno realmente bisogno di cura ospedaliera. Ciò significa che il più - vale a dire l'80 per cento - debbono essere curati nelle proprie abitazioni. La maggior parte delle mamme e delle donne di casa non hanno né l'abilità né le comodità necessarie per assistere i malati costretti a letto: esse non sono in grado di scoprire i sintomi che talvolta possono produrre complicazioni serie, per il semplice fatto che sfuggono ad esse i numerosi sintomi che "servono di tramite" alle malattie.

Ma, proporzionalmente, sono ben pochi i malati che hanno bisogno dell'assistenza infermieristica dell'infermiera, e d'altra parte non saprebbero in condizioni di sostenere la spesa che l'assistenza infermieristica rappresenta ad un alto costo, o ad un disturbo non richiesto, in genere, più di una o due ore di assistenza. Trattamento infermieristico, terapia speciale ed assistenza della nutrizione e del riposo sono operazioni che un'infermiera tentata è in grado di dimostrarvi in un tempo relativamente breve. Gli altri membri della

la famiglia, se opportunamente consigliati e controllati, possono prestare le cure necessarie per il resto della giornata. L'infermiera telefona al medico di casa dell'ammalato per le istruzioni formalizzate, tenendolo regolarmente informato sul decorso delle malattie con relazioni circa la temperatura e lo stato del polso.

Questo tipo di assistenza, praticato ad ore stabili, è particolarmente utile oggi, dato che per essere ricoverati negli ospedali è necessario prenotarsi, ed anche perché la degenza nelle cliniche è limitata al tempo strettamente necessario. La convalescenza in casa propria può essere per il paziente una cosa semplice, solo che l'assistente sanitaria, operando di accordo con il medico, lo visiti periodicamente. E' questa una forma di assistenza assai economica, perché una sola infermiera può assistere, giornalmente, dalle sei alle otto persone.

Le visite gratuite sono finanziate da fondi speciali istituiti dalla comunità o dalla beneficenza privata. E' questa una istituzione di interesse generale, come può esserlo una scuola pubblica.

Non viene rifiutata assistenza a nessuno. Ma quella a carattere continuativo è prestata solo nel caso in cui vi sia stato in precedenza, un intervento medico. L'assistenza è fornita ai principi altamente morali e professionali: essa è diretta, in ogni città, da un ufficio consultivo composto di medici eminenti, assistito da membri della cittadinanza, che danno le necessarie direttive.

La scienza medica, sia la patria che sui vari campi di battaglia, può contare oggi, al suo attivo, un notevolissimo progresso, sia per quanto riguarda la cura, che la prevenzione delle malattie. Ma tra le varie scoperte e la loro applicazione alle necessità quotidiane non vi è sempre una soluzione di continuità. Questo vuoto può essere colmato dal lavoro delle assistenti sanitarie.

Beatrice Gray Cook

La Russia ritorna alla vita normale

Mosca, 11 giugno

Il «Times» di Londra scrive ieri che il passaggio dell'industria sovietica per la produzione di energia a quella del tempo di pace, è già in pieno fervore ed è intimamente connesso al vasto programma di ricostruzione iniziato durante la guerra.

Il giornale prosegue: «Il bacino carbonifero del Donetz, che prima della guerra produceva tre quinti di tutto il carbone russo e la maggior parte del carbone per la lavorazione del coke, è nuovamente divenuto la principale fonte sovietica di questo importante minerale. Circa 100 importanti miniere delle 200 che vennero riativate, sono state ricostruite e la riparazione delle attrezzature della stata completata in 67 miniere.

Uno dei più urgenti problemi è dilisi sorte dalla decisione di stabilire permanentemente in Siberia, negli Urali e nella regione del Volga centrale, molti delle centinaia di migliaia di lavoratori che sono stati trasferiti colà nei primi tempi della guerra. Per sostituirli nelle fabbriche delle zone devastate, il Governo ha dato incremento alle strutture professionali nei campi della meccanica di conseguenza è previsto per il prossimo anno scolastico un notevole aumento nel numero degli alunni iscritti alle scuole a carattere tecnico.

Nel campo degli articoli di consumo, le autorità hanno stabilito che nel 1944 le organizzazioni hanno prodotto un quantitativo di articoli di consumo quasi pari a quello prodotto nei tempi precedenti alla guerra. Per l'anno in corso sono previsti grandi aumenti nella produzione di scarpe, indumenti, sapone. Viene anche compresa la produzione di mobili eleganti e di basso costo.

Un solo capitolo da corsa

rintracciato a S. Martino in Spino

In questi giorni il Commissario della Società Bolognese Corse al trotto ha di ciò che il Governo ha messo di tener conto prevedendo diverse percentuali di aumento, da un minimo del 15 ad un massimo del 50 per cento, a seconda delle diverse epoche in cui - dice il comunicato - sono stati attuati i contratti a partire dal 1934.

E qui è bene precisare - perché la dizione può trarre in errore - che quando si tratta di canoni di affitto bloccati, per esempio, dall'aprile 1934, e che non hanno potuto essere aumentati neppure durante gli anni di guerra, anche i contratti stipulati successivamente si considerano, quanto ai canoni, come stipulati alla data del 1934.

Se poi, nonostante il blocco, fossero avvenute delle variazioni volontarie di prezzo fra le parti, di queste dovrà essere tenuto conto, detraendone dall'aumento ora stabilito.

Altra cosa che risulta certa dal sommario annuale, è la data di decorrenza degli aumenti (primo giugno 1945); tuttavia, in attesa di conoscere più precisamente le disposizioni al riguardo e le predette percentuali, è consigliabile per tutti che non si proceda ad affrettare percezioni di aumenti, che intanto possono essere ugualmente assicurati da ricevute dei vecchi canoni, contenenti riserva di congruallità.

Una parte del decreto è riservata alle sublocazioni. Mentre in un decreto del 1943 un inquilino era consentito di fare i subaffitti parziali, tutti in deroga al divieto contrattuale di subaffitto, il nuovo decreto estende l'obbligo di un congruo aumento a tutti i subaffitti, anche a quelli costituiti non per le sublocazioni a giornata, ma per il divario dei prezzi fra affitto e subaffitto a spesso enorme.

Così pure il Decreto ha voluto stabilire una differenza fra gli affitti di locali ad uso di abitazione e gli affitti di negozi, teatri, cinema, ecc. i cui conduttori hanno finora beneficiato dei rialzi di tutti gli altri prezzi.

Rimane poi da vedere se il decreto provvede - o forse ne occorrerà un apposito - al caso degli stabili sinistrati e parzialmente abitabili. La situazione, sia degli inquilini che dei proprietari di detti stabili, è particolarmente delicata, anche agli effetti della ricostruzione e merita speciale considerazione.

La festa dell'«addobbo» a San Giovanni in Monte

Domani la parrocchia di San Giovanni in Monte celebrerà con la consueta festosa solennità la Decennale eucaristica, il tradizionale «addobbo», che le costate di guerra non consentirono di effettuare con ma-

gnificanza di L. 10.000 per ciascuna parrocchia, purché risultasse la possibilità di procurarsi sul mercato i beni andati distrutti.

3) L'intendenza e gli Uffici Distrettuali delle imposte Dirette continuano a ricevere le denunce presentate ai sensi della legge recata per tutti i danni della stessa guerra, per qualsiasi importo, nell'interesse che gli Uffici delle imposte sono competenti a ricevere solamente le denunce, per danni sino a L. 20.000.

4) Come è chiaramente detto nel modulo che i sinistrati debbono usare per le loro denunce, i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore nel momento del danno, e non con riferimento ai prezzi del maggio 1940: tale ultimo riferimento va fatto solamente per gli immobili.

5) Tutte le denunce debbono, da ora innanzi, essere documentate per lo meno con atto di notorietà, dal quale risulti la causalità del danno e la natura, qualità e quantità dei beni danneggiati.

Queste le cinque precisazioni, che riaprono la strada alle denunce e, a quanto pare, anche al pagamento di acconti di 10.000 lire. E' qualcosa, anche se, per forza di cose, non è ancora tutto. Molto importante è, invece, il punto quarto, che l'intendente signor Grechi ha voluto sottolineare, e cioè che i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore delle cose nel momento in cui è avvenuto il sinistro.

Il servizio postale italiano quasi totalmente ripristinato

Solo la Venezia Giulia e Tridentina esclusa. Le tariffe

Il Governo Militare Alleato comunica che è ora ammesso lo scambio della corrispondenza civile con la Sicilia, la Sardegna e tutte le zone del territorio peninsulare italiano.

Assimile del Partito Repubblicano

Gli iscritti e gli aderenti alla Sezione bolognese del P.R.I. sono invitati ad intervenire alla prima assemblea generale che avrà luogo domenica 13 alle 9.30, nella sala del Liceo Musicale, in Piazza G. Rossini. Sono pure invitati i giovani repubblicani del gruppo «Libero Battistelli», nonché gli aderenti alla sezione femminile.

Riunione socialista alla Bologna

Gli iscritti e aderenti al Partito socialista abitanti nella zona Bolognese-Arcovegno-Casalecchio-Rodolfo, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi 9 giugno alle 20.30 nella sede della sezione in via Domenico Zampieri 4.

La Certà d'Assise straordinaria e la posizione dei diseredati

Una di chiarezza: one della Commissione Forense

I penalisti del Foro bolognese hanno chiesto l'avvio della Commissione Forense in ordine alla accettazione del patrocinio innanzi alla Corte d'Assise straordinaria di prossima convocazione. Compresa della delegazione in tale richiesta, la Commissione non esita a dichiarare che in queste cause il patrocinio è un diritto e un dovere della classe forense, il cui compimento resta unicamente affidato alla dignità, valutazione ed alla coscienza dei singoli avvocati.

Il ministero della difesa - dice la dichiarazione - costituisce una Nazione libera la necessaria integrazione e il fondamento maggiore della funzione giurisdizionale dello Stato; e a tale principio vale ancora di più nei procedimenti penali, entrando in gioco la supremazia potestà punitiva di esso e la garanzia inalienabile e sacra della libertà e della umana personalità di qualunque cittadino.

Non è inutile ricordare ai colleghi che essi non temettero di difendere gli imputati di antifascismo all'inizio stesso del caduto regime, e a questo compito corrispondeva un'equivalente energia. Altrimenti essi temerono nel momento del loro posto in mezzo alla illegalità e ai pericoli degli infanti giudiziari, che commossero così gravemente la nostra coscienza nell'ultimo periodo di dominazione fascista.

Tanto più dunque i colleghi sono in grado di non disertare dal loro ministero, ora che si tratta di giudizi imparziali ed elevati, con ogni legittima sicurezza di indipendenza, di ordine e di rispetto.

Ci vorrà il concorso da parte dei patroni, nell'esplicitazione del loro ufficio, d'un senso di grande parzialità, di misuratezza e di opportunità trattandosi di procedimenti penali, e della ragione del giudice implicata anche nel criterio di squallida spagolabilità politica; ma questa condizione di cose impone una maggiore coerenza e continuità di espressione e di atteggiamento.

In tal modo affiancati, ora e sempre, alla nobile missione della Magistratura nel voler tutelare la dignità ed incorrerevole indipendenza della supremazia ragioni della giustizia, essi avranno il merito di contribuire efficacemente al desiderato ripristino della normalità.

Adi Serrà ved. Cesari

Il figlio delato. Dott. GIUSEPPE, le sorelle ELVIRA ed ELEONORA, le figlie, e il fratello GIULIO, tutti e quattro, sono stati condannati a morte per la loro fedeltà affettuosa GIULIO, e danno il triste annuncio raccomandando alle preghiere dei buoni.

Una messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della S. Trinità il giorno 12 giugno alle ore 9.

Bologna, 1 giugno 1945.

CRONACA DI BOLOGNA

I pagamenti per i danni di guerra in una precisazione dell'Intendenza

Accoglimento agli Uffici Finanziari delle denunce per perdite di mobili, vestiario e utensili domestici - Il valore delle cose calcolato al momento del danno - Accanto di 10.000 lire per ciascun danneggiato

Il risarcimento dei danni di guerra è un argomento di quelli che veramente interessano molte genti. Troppi attendono da mesi, perigliando di scala in scala, di ufficio in ufficio, di funzionario in funzionario senza avere incassato il denaro, o anche parte del denaro di cui hanno urgente bisogno per rifare la loro casa e tutto ciò che vi era dentro.

Recentemente raccogliemmo appunto il lamento di uno dei tanti sinistrati che nella vana lunga attesa stava vivacchiando con l'aiuto ora di questo ora di quello, cioè in una condizione morale e materiale quanto mai triste. Il suo lamento era interrotto da una e l'altra molla: «Perché i pagamenti? Perché i pagamenti? Perché la via che porta all'incasso era così irta di difficoltà? Perché, perché, perché?»

Un comunicato dell'Intendenza di Finanza di Bologna giunge ora opportunamente a rispondere in qualche modo a qualcuno di quelle ansiose domande. Esso dà appunto precisazioni ufficiali nei riguardi del pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra. Le precisazioni sono cinque e sono le seguenti:

1) Con provvedimento di carattere generale il Governo Militare Alleato ha sospeso tutti i pagamenti per i risarcimenti dei danni di guerra nel territorio delle provincie: questa Intendenza ne ha informato il pubblico con apposito avviso esposto alla porta dell'Ufficio.

2) Lo stesso Governo Alleato ha ora comunicato che, nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, tali risarcimenti sono regolati dalla determinazione 29 gennaio 1945 n. 13194 della Commissione Alleata Sottocommissione per la Finanza. Tale determinazione stabilisce che le denunce presentate agli Uffici Finanziari, ai sensi della legge sul danno di guerra del 24 ottobre 1940 n. 1542 possono essere accolte limitatamente ai danni riportati dai mobili, oggetti di vestiario ed utensili domestici, e consente, per gli stessi, il pagamento di acconti fino alla

4) Come è chiaramente detto nel modulo che i sinistrati debbono usare per le loro denunce, i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore nel momento del danno, e non con riferimento ai prezzi del maggio 1940: tale ultimo riferimento va fatto solamente per gli immobili.

5) Tutte le denunce debbono, da ora innanzi, essere documentate per lo meno con atto di notorietà, dal quale risulti la causalità del danno e la natura, qualità e quantità dei beni danneggiati.

Queste le cinque precisazioni, che riaprono la strada alle denunce e, a quanto pare, anche al pagamento di acconti di 10.000 lire. E' qualcosa, anche se, per forza di cose, non è ancora tutto. Molto importante è, invece, il punto quarto, che l'intendente signor Grechi ha voluto sottolineare, e cioè che i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore delle cose nel momento in cui è avvenuto il sinistro.

Il servizio postale italiano quasi totalmente ripristinato

Solo la Venezia Giulia e Tridentina esclusa. Le tariffe

Il Governo Militare Alleato comunica che è ora ammesso lo scambio della corrispondenza civile con la Sicilia, la Sardegna e tutte le zone del territorio peninsulare italiano.

Assimile del Partito Repubblicano

Gli iscritti e gli aderenti alla Sezione bolognese del P.R.I. sono invitati ad intervenire alla prima assemblea generale che avrà luogo domenica 13 alle 9.30, nella sala del Liceo Musicale, in Piazza G. Rossini. Sono pure invitati i giovani repubblicani del gruppo «Libero Battistelli», nonché gli aderenti alla sezione femminile.

Riunione socialista alla Bologna

Gli iscritti e aderenti al Partito socialista abitanti nella zona Bolognese-Arcovegno-Casalecchio-Rodolfo, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi 9 giugno alle 20.30 nella sede della sezione in via Domenico Zampieri 4.

La Certà d'Assise straordinaria e la posizione dei diseredati

Una di chiarezza: one della Commissione Forense

I penalisti del Foro bolognese hanno chiesto l'avvio della Commissione Forense in ordine alla accettazione del patrocinio innanzi alla Corte d'Assise straordinaria di prossima convocazione. Compresa della delegazione in tale richiesta, la Commissione non esita a dichiarare che in queste cause il patrocinio è un diritto e un dovere della classe forense, il cui compimento resta unicamente affidato alla dignità, valutazione ed alla coscienza dei singoli avvocati.

Il ministero della difesa - dice la dichiarazione - costituisce una Nazione libera la necessaria integrazione e il fondamento maggiore della funzione giurisdizionale dello Stato; e a tale principio vale ancora di più nei procedimenti penali, entrando in gioco la supremazia potestà punitiva di esso e la garanzia inalienabile e sacra della libertà e della umana personalità di qualunque cittadino.

Non è inutile ricordare ai colleghi che essi non temettero di difendere gli imputati di antifascismo all'inizio stesso del caduto regime, e a questo compito corrispondeva un'equivalente energia. Altrimenti essi temerono nel momento del loro posto in mezzo alla illegalità e ai pericoli degli infanti giudiziari, che commossero così gravemente la nostra coscienza nell'ultimo periodo di dominazione fascista.

Tanto più dunque i colleghi sono in grado di non disertare dal loro ministero, ora che si tratta di giudizi imparziali ed elevati, con ogni legittima sicurezza di indipendenza, di ordine e di rispetto.

Ci vorrà il concorso da parte dei patroni, nell'esplicitazione del loro ufficio, d'un senso di grande parzialità, di misuratezza e di opportunità trattandosi di procedimenti penali, e della ragione del giudice implicata anche nel criterio di squallida spagolabilità politica; ma questa condizione di cose impone una maggiore coerenza e continuità di espressione e di atteggiamento.

In tal modo affiancati, ora e sempre, alla nobile missione della Magistratura nel voler tutelare la dignità ed incorrerevole indipendenza della supremazia ragioni della giustizia, essi avranno il merito di contribuire efficacemente al desiderato ripristino della normalità.

Adi Serrà ved. Cesari

Il figlio delato. Dott. GIUSEPPE, le sorelle ELVIRA ed ELEONORA, le figlie, e il fratello GIULIO, tutti e quattro, sono stati condannati a morte per la loro fedeltà affettuosa GIULIO, e danno il triste annuncio raccomandando alle preghiere dei buoni.

Una messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della S. Trinità il giorno 12 giugno alle ore 9.

Bologna, 1 giugno 1945.

CRONACA DI BOLOGNA

I pagamenti per i danni di guerra in una precisazione dell'Intendenza

Accoglimento agli Uffici Finanziari delle denunce per perdite di mobili, vestiario e utensili domestici - Il valore delle cose calcolato al momento del danno - Accanto di 10.000 lire per ciascun danneggiato

Il risarcimento dei danni di guerra è un argomento di quelli che veramente interessano molte genti. Troppi attendono da mesi, perigliando di scala in scala, di ufficio in ufficio, di funzionario in funzionario senza avere incassato il denaro, o anche parte del denaro di cui hanno urgente bisogno per rifare la loro casa e tutto ciò che vi era dentro.

Recentemente raccogliemmo appunto il lamento di uno dei tanti sinistrati che nella vana lunga attesa stava vivacchiando con l'aiuto ora di questo ora di quello, cioè in una condizione morale e materiale quanto mai triste. Il suo lamento era interrotto da una e l'altra molla: «Perché i pagamenti? Perché i pagamenti? Perché la via che porta all'incasso era così irta di difficoltà? Perché, perché, perché?»

Un comunicato dell'Intendenza di Finanza di Bologna giunge ora opportunamente a rispondere in qualche modo a qualcuno di quelle ansiose domande. Esso dà appunto precisazioni ufficiali nei riguardi del pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra. Le precisazioni sono cinque e sono le seguenti:

1) Con provvedimento di carattere generale il Governo Militare Alleato ha sospeso tutti i pagamenti per i risarcimenti dei danni di guerra nel territorio delle provincie: questa Intendenza ne ha informato il pubblico con apposito avviso esposto alla porta dell'Ufficio.

2) Lo stesso Governo Alleato ha ora comunicato che, nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, tali risarcimenti sono regolati dalla determinazione 29 gennaio 1945 n. 13194 della Commissione Alleata Sottocommissione per la Finanza. Tale determinazione stabilisce che le denunce presentate agli Uffici Finanziari, ai sensi della legge sul danno di guerra del 24 ottobre 1940 n. 1542 possono essere accolte limitatamente ai danni riportati dai mobili, oggetti di vestiario ed utensili domestici, e consente, per gli stessi, il pagamento di acconti fino alla

4) Come è chiaramente detto nel modulo che i sinistrati debbono usare per le loro denunce, i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore nel momento del danno, e non con riferimento ai prezzi del maggio 1940: tale ultimo riferimento va fatto solamente per gli immobili.

5) Tutte le denunce debbono, da ora innanzi, essere documentate per lo meno con atto di notorietà, dal quale risulti la causalità del danno e la natura, qualità e quantità dei beni danneggiati.

Queste le cinque precisazioni, che riaprono la strada alle denunce e, a quanto pare, anche al pagamento di acconti di 10.000 lire. E' qualcosa, anche se, per forza di cose, non è ancora tutto. Molto importante è, invece, il punto quarto, che l'intendente signor Grechi ha voluto sottolineare, e cioè che i danni per i mobili di qualsiasi genere devono essere dichiarati con riferimento al valore delle cose nel momento in cui è avvenuto il sinistro.

Il servizio postale italiano quasi totalmente ripristinato

Solo la Venezia Giulia e Tridentina esclusa. Le tariffe

Il Governo Militare Alleato comunica che è ora ammesso lo scambio della corrispondenza civile con la Sicilia, la Sardegna e tutte le zone del territorio peninsulare italiano.

Assimile del Partito Repubblicano

Gli iscritti e gli aderenti alla Sezione bolognese del P.R.I. sono invitati ad intervenire alla prima assemblea generale che avrà luogo domenica 13 alle 9.30, nella sala del Liceo Musicale, in Piazza G. Rossini. Sono pure invitati i giovani repubblicani del gruppo «Libero Battistelli», nonché gli aderenti alla sezione femminile.

Riunione socialista alla Bologna

Gli iscritti e aderenti al Partito socialista abitanti nella zona Bolognese-Arcovegno-Casalecchio-Rodolfo, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi 9 giugno alle 20.30 nella sede della sezione in via Domenico Zampieri 4.

La Certà d'Assise straordinaria e la posizione dei diseredati

Una di chiarezza: one della Commissione Forense

I penalisti del Foro bolognese hanno chiesto l'avvio della Commissione Forense in ordine alla accettazione del patrocinio innanzi alla Corte d'Assise straordinaria di prossima convocazione. Compresa della delegazione in tale richiesta, la Commissione non esita a dichiarare che in queste cause il patrocinio è un diritto e un dovere della classe forense, il cui compimento resta unicamente affidato alla dignità, valutazione ed alla coscienza dei singoli avvocati.

Il ministero della difesa - dice la dichiarazione - costituisce una Nazione libera la necessaria integrazione e il fondamento maggiore della funzione giurisdizionale dello Stato; e a tale principio vale ancora di più nei procedimenti penali, entrando in gioco la supremazia potestà punitiva di esso e la garanzia inalienabile e sacra della libertà e della umana personalità di qualunque cittadino.

Non è inutile ricordare ai colleghi che essi non temettero di difendere gli imputati di antifascismo all'inizio stesso del caduto regime, e a questo compito corrispondeva un'equivalente energia. Altrimenti essi temerono nel momento del loro posto in mezzo alla illegalità e ai pericoli degli infanti giudiziari, che commossero così gravemente la nostra coscienza nell'ultimo periodo di dominazione fascista.

Tanto più dunque i colleghi sono in grado di non disertare dal loro ministero, ora che si tratta di giudizi imparziali ed elevati, con ogni legittima sicurezza di indipendenza, di ordine e di rispetto.

Ci vorrà il concorso da parte dei patroni, nell'esplicitazione del loro ufficio, d'un senso di grande parzialità, di misuratezza e di opportunità trattandosi di procedimenti penali, e della ragione del giudice implicata anche nel criterio di squallida spagolabilità politica; ma questa condizione di cose impone una maggiore coerenza e continuità di espressione e di atteggiamento.

In tal modo affiancati, ora e sempre, alla nobile missione della Magistratura nel voler tutelare la dignità ed incorrerevole indipendenza della supremazia ragioni della giustizia, essi avranno il merito di contribuire efficacemente al desiderato ripristino della normalità.

Adi Serrà ved. Cesari

Il figlio delato. Dott. GIUSEPPE, le sorelle ELVIRA ed ELEONORA, le figlie, e il fratello GIULIO, tutti e quattro, sono stati condannati a morte per la loro fedeltà affettuosa GIULIO, e danno il triste annuncio raccomandando alle preghiere dei buoni.

Una messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della S. Trinità il giorno 12 giugno alle ore 9.

Bologna, 1 giugno 1945.

Un ordine del giorno della maggioranza della «Ducati»

L'arresto degli ex dirigenti e la rapida ripresa dei lavori chiesti da un'assemblea di 3000 persone

Presso lo stabilimento «Ducati» a Borgo Panigale si sono adunati gli operai, i tecnici e gli impiegati, in numero di oltre cinquemila.

Udita la parola del rappresentante della Camera del Lavoro, Malagutti, che ha eloquentemente tracciato i compiti del lavoro nell'ora della ricostruzione, e dopo brevi discorsi di un operario ritornato dalla Germania e di un componente della Commissione di epurazione della fabbrica, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

1) Gli operai, operai, tecnici ed impiegati della «Ducati» riuniti in assemblea generale (presenti circa cinquemila) per iniziativa del Comitato aziendale di liberazione nazionale e della Commissione interna di epurazione della fabbrica, della Camera confederale del lavoro, presenti alcuni membri del Comitato regionale di liberazione nazionale Emilia e Romagna, dopo aver ascoltato le relazioni dei vari oratori e letto l'atto d'accusa formulato contro i fratelli «Ducati» hanno votato:

1) che il Comitato regionale di liberazione nazionale e la Camera confederale di Bologna interverranno presso il Comitato centrale di liberazione nazionale, il Governo italiano e le Autorità alleate, perché gli organi competenti procedano immediatamente all'arresto dei fascisti fratelli «Ducati» in quanto rei di alto tradimento ai danni della Patria;

2) che si passi, in base al decreto legislativo in materia di ordine della regina, al sequestro giudiziario degli stabilimenti e delle varie Atali camuffate sotto altri nomi, ma che sono di proprietà esclusiva dei fratelli «Ducati» e si avvino alla Stato tutti i beni mobili ed immobili dei suddetti incriminati che lo Stato riporti più opportuno per la ricostruzione nazionale;

3) che il macchinario, l'attrezzatura ed il materiale portato oltre Po e disseminato in ogni ovunque nell'Italia Settentrionale torni al più presto nelle sue sedi originarie;

4) che al commissario ing. Zanolini, Presidente del Comitato di epurazione della fabbrica, e della Commissione interna formante il Consiglio di gestione siano concessi i mezzi finanziari, le materie prime, gli automezzi necessari per la prosecuzione di un lavoro che è di importanza capitale per la ricostruzione nazionale;

5) che i depositi in banca venivano sbloccati e che la Banca d'Italia possa finanziare le stabilimenti;

6) che i rappresentanti degli organismi di massa: Camera del Lavoro, U.I.L. e Fronte della Gioventù siano di diritto rappresentati con voto deliberativo nel Comitato provinciale di liberazione;

7) operai, operai, tecnici ed impiegati della «Ducati» che per tanti mesi sono stati all'avanguardia nella lotta di liberazione nazionale e che per essi hanno dato tutte le loro migliori energie, che si sono sacrificati, hanno sofferto la fame, le privazioni, le persecuzioni, le morti dei loro compagni sono caduti eroicamente in combattimento, mentre salutano e sono riconoscenti per il grande contributo dato dagli Eserciti Alleati nella liberazione della Patria, chiedono alle Autorità Alleate una maggiore tutela nei lavoratori bolognesi, i quali assicurano che, come sono stati capaci di lotte tenaci e durissime, essi sono in grado di affrontare con impegno e con forza non comune, sostenuti in questi ultimi mesi da tutti i lavoratori italiani.

8) che i lavoratori chiedono agli Alleati un grande aiuto in mezzi di produzione e di alimentazione, nel contempo esortano essi stessi di avere la capacità di ricostruire una nuova Italia democratica e progressista.

Dopo l'acclamazione di questo ordine del giorno l'adunata dei cinquemila si è sciolta.

Una messa in San Petronio per tutti le vittime della guerra

Domani, alle 10.30 in San Petronio, il Cardinale Arcivescovo celebrerà una Messa pontificale in suffragio di tutti i Caduti e le vittime della guerra. Interverranno autorità e rappresentanti.

Troppi investimenti

Due rimedi: prudenza e rispetto delle norme stradali

Da qualche giorno a questa parte, a San'Orsola e ai Rizzoli affluiscono a decine le persone invettite da automezzi e da motociclisti civili e militari, che si sono dati alla libera uscita di continuo e cominciano ad assumere proporzioni preoccupanti. Nelle ultime giornate si registrano due morti e una trentina di feriti, la metà dei quali sono stati trasportati negli ospedali con prognosi riservata.

Pedoni, ciclisti e barocchi incorrono con troppa frequenza in investimenti, e buona norma attenersi nel traffico urbano alla disciplina stradale, segnalando in questo periodo in cui lungo le arterie principali e le grandi carrozzabili provinciali e regionali si svolge, per intensità, la più pericolosa stagione di traffico e passano innumerevoli incidenti di automezzi militari.

Da lunedì è stata istituita - come è noto - la libera circolazione dei civili per tutta l'Italia. Sarà opportuno anzitutto che coloro che, approfittando della disposizione, si danno puri in viaggio percorrendo strade affollate da autoveicoli, si facciano con la più oculata delle prudenze, attenendosi alla rigida osservanza delle norme che regolano il traffico stradale.

LO SCARDINAMENTO DEL SISTEMA DIFENSIVO NIPPONICO

Incessanti attacchi aerei contro l'isola di Formosa

Yokohama praticamente distrutta - I sommergibili americani hanno affondato 1142 navi giapponesi

New York, 2 giugno. I Comandanti alleati, sotto l'aspetto dell'avvertimento del Presidente Truman che la macchina bellica giapponese, se non si arrenderà incondizionatamente, sarà completamente annientata come quella tedesca, hanno annunciato oggi le nuove vittorie su tutto il fronte del Pacifico.

Dal Quartier Generale dell'Armata Nimitz è stata annunciata la conquista di Shuri, caposede orientale della linea difensiva giapponese che si estende attraverso la parte meridionale di Okinawa. Le truppe americane hanno forzato il passaggio sul fiume Kokubu, dopo avanzata di circa un chilometro. La 1. Divisione di Fanteria della Marina ha conquistato alcuni villaggi a sud di Shuri. La Settima Divisione di Fanteria, operante sulla costa orientale di Okinawa ha avanzato, superando la più accanita resistenza nemica della giornata, da quattrocento metri ad un chilometro, conquistando altre alture in un gruppo collinoso a Ozae Mura. Le perdite del naviglio giapponese, in seguito agli attacchi dei sommergibili americani, ammontano a 1142 navi. Il Comandante della Settima Flotta Sottomarina degli Stati Uniti ha dichiarato che i sommergibili americani hanno ormai ridotto il loro campo nella zona del Pacifico sud-occidentale, detto "l'area di guerra", a un numero di navi nippone superstiti che è inferiore a quello della Marina James Forrestal, dando notizia della revoca delle norme di sicurezza per i sommergibili, si è congratulato con la flotta subacquea per la sua onerosa partecipazione nel distruggere la potenza navale giapponese e per aver costretto navi e convogli giapponesi a rifugiarsi o ripararsi all'estremità del Pacifico.

Ozaka, la maggiore città industriale giapponese, è stata ieri oggetto di un violento attacco da parte di superfortezze B-29. Dall'altopiano, con cui sono stati conseguiti ottimi risultati, 15 superfortezze non hanno fatto ritorno.

Una trasmissione della radio giapponese informa che l'incursione aerea su Ozaka è durata due ore. La radio aggiunge che il governo giapponese è deciso a rimanere a Tokio, anche se la città fosse ridotta in polvere. La radio ha precisato che la casa dell'imperatore Hirohito, ministro della Marina, è stata risparmiata dal bombardamento.

Apparecchi al largo delle Filippine che hanno già distrutto circa il 60 per cento della potenza industriale di Formosa, hanno sganciato, ieri, ulteriori duecento tonnellate di bombe provocando incendi a massicci cantieri navali, e ad altri importanti obiettivi. Lungo la penisola malesse, bombardieri a grande autonomia hanno affondato due incrociatori nemici e abbattuto due aerei nemici, provocando inoltre incendi nelle zone portuali del porto di Singapore, sulla costa orientale della penisola. Altri aerei in perlustrazione hanno attaccato la linea ferroviaria nemica presso Canton, in Cina e Indocina.

Basi nipponiche del Borneo sono state attaccate per quattro giorni consecutivi, e tre navi costiere sono state affondate al largo delle coste dell'isola. La unità navale, abbordando i loro attacchi con le operazioni dell'aviazione, hanno distrutto tre unità di piccolo tonnellaggio, presso le coste settentrionali del Borneo e in Malesia.

Il Quartier Generale del 21. Comando Bombardieri ha annunciato ieri, che da un rilievo fotografico del bombardamento effettuato giovedì a Yokohama, risulta che la città è praticamente distrutta.

Aerei al Comando del Generale MacArthur hanno operato, lungo la costa della Cina e Indocina, ed hanno attaccato, da Mianchi, il Borneo e navigato al largo dell'isola, mentre aerei al Comando dell'Armata Nimitz hanno bombardato altre isole, e costretto le superfortezze che hanno attaccato ieri Ozaka.

L'Armata Nimitz ha inaugurato ieri a Guam un nuovo aereo da combattimento B-29. Il gen. Ernest Moore, Capo delle operazioni aeree di base a Iwojima ha dichiarato oggi che caccia "Mustang" di base a Iwojima hanno distrutto nel corso di dieci incursioni, 22 aerei giapponesi; durante queste operazioni il Settimo Comando Aereo ha perduto 35 piloti e 35 aerei.

Il comunicato del Quartier Generale alleato nell'Asia sudorientale informa oggi, che le truppe alleate hanno inflitto ai giapponesi una grave sconfitta lungo l'unica via di scampo rappresentata dalla testa di ponte di Kana e di Irongay, circa 120 chilometri a nord di Formosa. Nella zona della testa di ponte sono stati catturati 1200 morti giapponesi. Nuovi isolotti di soldati che tentavano di fuggire verso est, sono stati inseguiti ed uccisi.

Il comunicato aggiunge che bombardieri pesanti hanno nuovamente attaccato il porto militare di Shihai, nel golfo del Siam, nella guerra del colera, aggiunge che l'Armata Nimitz ha distrutto altri aerei giapponesi attaccando la ferrovia.

Ajuri sulla linea Bangkok-Singapore. Nel corso di una conferenza stampa il Presidente delle Filippine Osmeña ha dichiarato: «Ho offerto al Generale MacArthur una crociera per partecipare alla campagna contro i Giapponesi, ed egli ha accettato la mia offerta». L'arruolamento in tale divisione è volontario.

Il Ministro del Tesoro australiano Joseph B. Chifley, ha detto oggi che entro quest'anno circa 50.000 uomini saranno smobilitati dalle forze armate australiane.

Inoltre tutti coloro che hanno compiuto un periodo di servizio superiore ai cinque anni saranno congedati dietro loro personale richiesta.

Il Maggiore O. S. Roadney, uno dei capi dei commandos paracadutisti inglesi, ha dichiarato ieri alla conferenza stampa che le sue truppe parteciperanno presto alle

azioni del Pacifico. Egli ha aggiunto, che, dopo un periodo di riposo e di riorganizzazione, tali forze sarebbero impiegate o nella seconda della Malesia o in Cina, e molto probabilmente proprio nelle isole dell'Arcipelago giapponese.

Radio Tokio ha riferito ieri che la associazione politica «Per il più grande Giappone» ha chiesto al governo di convocare una sessione straordinaria della dieta giapponese, in considerazione dell'attuale situazione degli affari amministrativi del paese.

Pétain tenta di scapolarsi

Parigi, 2 giugno. Pétain, in una deposizione fatta durante l'istruttoria del suo processo, ha detto per tentare di giustificare la sua condotta politica: «Finsi al momento del crollo, che la Francia aveva perduto una battaglia, ma che un'altra ne sarebbe stata combattuta, vittoriosamente». Ed ha aggiunto: «Non potrei fare nulla di diverso da quanto ho fatto. La mia politica favoriva il generale De Gaulle; nello stesso tempo ho tenuto in piedi la Francia in attesa degli Alleati».

La tesi non manca di cinica scalrezza. Tuttavia il collaborazionismo francese si svolge sotto l'egida di Pétain e i milioni di lavoratori francesi costretti in Germania come lo sfruttamento che del paese fecero i tedeschi non furono mezzi troppo validi per «tenere in piedi la Francia».

Un altro alibi politico il Maresciallo ha tentato rispondendo all'accusa di avere, quale ambasciatore in Spagna, acconsentito alla restituzione dell'oro spagnolo al governo di Franco. Pétain ha detto: «Era mio compito stabilire buone relazioni fra la Francia e la Spagna. Per quel che riguarda l'oro, ho agito secondo le istruzioni del governo francese». Egli ha aggiunto che ritiene di aver contribuito a trattenere la Spagna dall'entrare in guerra a fianco della Germania.

Il generale Koratkov riceve dal Re di Danimarca

Copenaghen, 2 giugno. Il maggiore generale dell'Esercito sovietico, Feodor Koratkov, è giunto ieri a Copenaghen proveniente dall'isola di Bornholm, con alcuni membri del suo Stato Maggiore. Successivamente il generale e il suo seguito sono stati ricevuti dal re Cristiano, che ha espresso le sue congratulazioni per l'attiva partecipazione della Unione Sovietica alla vittoria sulla Germania e alla liberazione della Danimarca.

Collaborazionista belga linciato dalla folla

Bruxelles, 2 giugno. A Gand il noto reattivo van Schuyten è stato linciato alla stazione ferroviaria da una folla di concittadini, al suo ritorno dalla Germania. Nonostante un forte cordone di polizia, più di mille persone

che hanno conoscenza di attentati contro le persone o di incendi dolosi in preparazione e non ne rendano edotta la polizia. Si ha da Washington che Elmer Davis, direttore dell'Ufficio americano d'informazioni, ha detto al Comitato per le assegnazioni finanziarie presso la Camera dei rappresentanti che alla Germania sarà imposta per molti anni una rigida censura da parte delle autorità alleate di occupazione.

«Sotto tale censura — ha detto — gli editori tedeschi non avranno più voce in capitolo. Ai tedeschi non sarà permesso di pubblicare giornali propri durante le prime fasi dell'occupazione; più tardi forse si potrà scovare qualche elemento meritevole di fiducia, ma per il momento non ne conosciamo nessuno degno di stima».

Davis ha aggiunto: «Il popolo tedesco sembra che pensi di avere diritto alla simpatia del mondo, ai viveri che saranno distribuiti e via di seguito. Una delle principali responsabilità dell'Ufficio di informazioni di guerra è di mostrar loro che hanno fatto al resto del mondo e perché questo resto del mondo sente la necessità di prendere provvedimenti per impedire loro di ripetere simili imprese».

L'Exchange Telegraph ha informato che il ministro norvegese degli Esteri, Trygve Lie, ha dichiarato che la questione della partecipazione delle forze norvegesi all'occupazione della Germania sarà sottoposta al governo norvegese.

Ventiquattro "U. Boote", nella rada di Scapa Flow

Londra, 2 giugno. L'Associated Press riferisce che 24 sommergibili tedeschi hanno raggiunto Scapa Flow.

Ernst Jünger è vivo

Londra, 2 giugno. Lo scrittore tedesco Ernst Jünger, perseguitato perché autore di un libro che attaccava aspramente il nazismo, è stato rinvenuto sano e salvo dagli alleati.

si sono precipitate sul treno, ai loro impadroniti del collaborazionismo e lo hanno impiccato sulla piattaforma. La moglie, che era con lui, è stata gravemente ferita.

August Bormi, separatista fiammingo, e Jef van De Wiele, Capo della organizzazione fascista fiamminga, sono stati arrestati dopo il loro ritorno dalla Germania.

La radio olandese ha comunicato che nelle vicinanze di Zeven, presso Zandvoort, sono state scoperte altre fosse comuni contenenti i corpi di 350 olandesi, uomini e donne, trucidati dai tedeschi nell'ultimo mese di occupazione.

MESSAGGIO DI TRUMAN AL CONGRESSO

Tutte le riserve americane mobilitate per annientare l'imperialismo nipponico

Washington, 2 giugno

La guerra contro il Giappone deve essere vinta, completamente e al più presto possibile, poiché ogni giorno di meno di tale guerra significa tanto vite americane salvate. Queste il messaggio annunciato da Truman nel suo messaggio straordinario al Congresso. «Nessuno può calcolare quanto successo abbiano avuto le nostre forze della difesa umana in questa guerra — egli ha detto — senza rivolgere il pensiero all'uomo che ha avuto nella vittoria più merito di qualsiasi altro essere umano: Franklin Delano Roosevelt. Sotto la sua guida questa grande nazione è diventata la più potente forza militare che la storia ricordi. Sotto la sua condotta fu sviluppata la strategia alleata, che smantellò la fortezza hitleriana, frantumò la Germania riducendola in rovine e costringendola alla resa incondizionata. Il programma per la distruzione della Germania fu portato a termine con una precisione raramente raggiunta in guerra; pure l'attuazione di tale programma mi lasciò un margine ben limitato. Il 1.º aprile 1945 l'ultima divisione americana destinata in Francia entrò in linea».

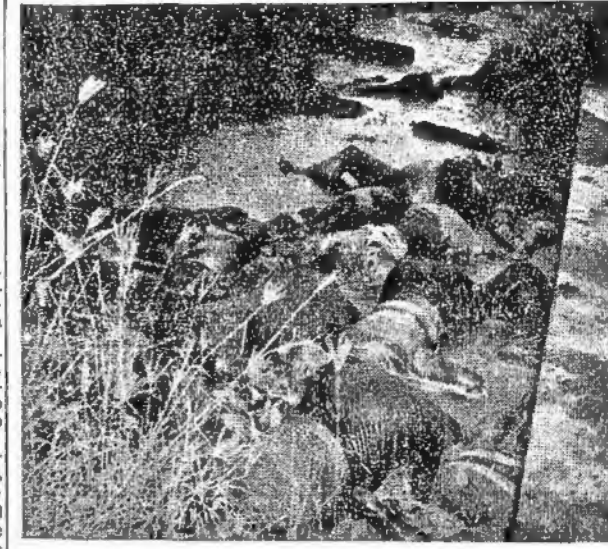
«La strategia di guerra seguita in Europa è stata l'impiego totale delle forze di terra e di mare per distruggere la macchina militare tedesca nel più breve tempo possibile. La stessa strategia informa i nostri piani contro il Giappone. Fino al momento del collasso della Germania, sotto la magnifica condotta dell'ammiraglio King, la flotta degli Stati Uniti era impegnata in due grandi campagne — una nell'Atlantico ed una nel Pacifico. — La campagna dell'Atlantico consisteva principalmente in operazioni antisommergibili ed in operazioni anfibe. Al momento stesso in cui la guerra si approssimava alla fine, la nostra marina dovette far fronte ad un colpo di testa delle forze subacquee nemiche che produrranno un attacco fulmineo contro le nostre coste nel mese di aprile. La campagna del Pacifico ha richiesto in notevole misura l'impiego di tutte le armi della Marina, dell'Aviazione, la flotta di superficie, anfiba e subacquea. In un certo momento del 1943 la marina americana impiegava oltre 1.100 aeroplani nella sua lotta contro i sommergibili nell'Atlantico; e alla metà del 1943 oltre 800 navi scorte oceaniche.

«Tutte le nostre navi da scorta sono state o saranno inviate nel Pacifico ad eccezione di pochissime che saranno trattenute nell'Atlantico a scopo di addestramento o per far fronte a qualsiasi imprevista emergenza.

Il Presidente ha poi assicurato che il Giappone sarà portato alla resa incondizionata da un esercito americano due volte maggiore delle forze americane che si trovano attualmente nel Pacifico e «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggiore potenza» e cioè di tre milioni e mezzo di uomini. I capi degli Stati maggiori riuniti hanno deciso che il nostro esercito può sferrare i suoi colpi più violenti nel Pacifico e raggiungere la vittoria finale con grande rapidità e con una forza di «uomini che fra un anno sarà di 7 milioni».

Nel contempo Truman ha avvertito che le più violente battaglie del Pacifico debbono essere ancora combattute.

«Noi non abbiamo ancora incontrato il grosso della forza militare giapponese — ha detto il Presidente — l'esercito giapponese è organizzato su cento divisioni da combattimento. La sua aviazione è formata da una aviazione in Germania e precedentemente sotto il controllo degli Esteri del governo fascista repubblicano, si sia rifugiato in Spagna.



Civili filippini massacrati dai giapponesi nell'isola di Luzon

MESSAGGIO DI TRUMAN AL CONGRESSO

Tutte le riserve americane mobilitate per annientare l'imperialismo nipponico

Washington, 2 giugno

La guerra contro il Giappone deve essere vinta, completamente e al più presto possibile, poiché ogni giorno di meno di tale guerra significa tanto vite americane salvate. Queste il messaggio annunciato da Truman nel suo messaggio straordinario al Congresso. «Nessuno può calcolare quanto successo abbiano avuto le nostre forze della difesa umana in questa guerra — egli ha detto — senza rivolgere il pensiero all'uomo che ha avuto nella vittoria più merito di qualsiasi altro essere umano: Franklin Delano Roosevelt. Sotto la sua guida questa grande nazione è diventata la più potente forza militare che la storia ricordi. Sotto la sua condotta fu sviluppata la strategia alleata, che smantellò la fortezza hitleriana, frantumò la Germania riducendola in rovine e costringendola alla resa incondizionata. Il programma per la distruzione della Germania fu portato a termine con una precisione raramente raggiunta in guerra; pure l'attuazione di tale programma mi lasciò un margine ben limitato. Il 1.º aprile 1945 l'ultima divisione americana destinata in Francia entrò in linea».

«La strategia di guerra seguita in Europa è stata l'impiego totale delle forze di terra e di mare per distruggere la macchina militare tedesca nel più breve tempo possibile. La stessa strategia informa i nostri piani contro il Giappone. Fino al momento del collasso della Germania, sotto la magnifica condotta dell'ammiraglio King, la flotta degli Stati Uniti era impegnata in due grandi campagne — una nell'Atlantico ed una nel Pacifico. — La campagna dell'Atlantico consisteva principalmente in operazioni antisommergibili ed in operazioni anfibe. Al momento stesso in cui la guerra si approssimava alla fine, la nostra marina dovette far fronte ad un colpo di testa delle forze subacquee nemiche che produrranno un attacco fulmineo contro le nostre coste nel mese di aprile. La campagna del Pacifico ha richiesto in notevole misura l'impiego di tutte le armi della Marina, dell'Aviazione, la flotta di superficie, anfiba e subacquea. In un certo momento del 1943 la marina americana impiegava oltre 1.100 aeroplani nella sua lotta contro i sommergibili nell'Atlantico; e alla metà del 1943 oltre 800 navi scorte oceaniche.

«Tutte le nostre navi da scorta sono state o saranno inviate nel Pacifico ad eccezione di pochissime che saranno trattenute nell'Atlantico a scopo di addestramento o per far fronte a qualsiasi imprevista emergenza.

Il Presidente ha poi assicurato che il Giappone sarà portato alla resa incondizionata da un esercito americano due volte maggiore delle forze americane che si trovano attualmente nel Pacifico e «più grande di quanto non fosse in Europa al momento della sua maggiore potenza» e cioè di tre milioni e mezzo di uomini. I capi degli Stati maggiori riuniti hanno deciso che il nostro esercito può sferrare i suoi colpi più violenti nel Pacifico e raggiungere la vittoria finale con grande rapidità e con una forza di «uomini che fra un anno sarà di 7 milioni».

Nel contempo Truman ha avvertito che le più violente battaglie del Pacifico debbono essere ancora combattute.

«Noi non abbiamo ancora incontrato il grosso della forza militare giapponese — ha detto il Presidente — l'esercito giapponese è organizzato su cento divisioni da combattimento. La sua aviazione è formata da una aviazione in Germania e precedentemente sotto il controllo degli Esteri del governo fascista repubblicano, si sia rifugiato in Spagna.

«Noi non abbiamo il desiderio di intendere di distruggere o rendere schiavo il popolo giapponese — ha dichiarato il Presidente — ma soltanto la capitolazione può impedire quelle rovine che esso ha visto abbattersi sulla Germania come risultato di una continuata ed inutile resistenza».

Truman dichiara che la linea di condotta militare per la distruzione del Giappone richiede le seguenti misure:

1) Includere le forze giapponesi ove esse si trovano attualmente e tenerle divise perché esse possano essere distrutte separatamente.

2) Concentrare forze schiaccianti su ogni settore di attacco.

3) Impiegare navi, apparecchi, mezzi corazzati, artiglieria ed ogni arma materiale in concentramenti massicci per ottenere la vittoria con le minori perdite possibili di vite.

4) Applicare una inflessibile e sempre crescente pressione sul nemico dal mare e su terra in modo che esso non possa riposare, riorganizzare o raggruppare le sue forze disperse o i suoi scarsi rifornimenti per affrontare il prossimo attacco.

Chiamata di quattro classi a Zagabria

Zagabria, 2 giugno. L'Agenzia telegrafica jugoslava ha annunciato che il Comando Militare di Zagabria ha decretato la chiamata alle armi dei giovani del distretto di Zagabria nati negli anni dal 1924 al 1927 idonei al servizio militare.

Anfuso non sarebbe in Spagna

Madrid, 2 giugno. E' stata ufficialmente smentita la notizia che Filippo Anfuso, ultimo ambasciatore di Mussolini in Germania, e precedentemente sottosegretario agli Esteri del governo fascista repubblicano, si sia rifugiato in Spagna.

ALLA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO

Importanti chiarimenti sul sistema di tutela territoriale

San Francisco, 2 giugno. Un Comitato della conferenza delle Nazioni Unite che si occupa dello speciale argomento, ha annunciato ieri l'approvazione di importanti articoli del capitolo che sta trattando il sistema di tutela per i territori dipendenti, sotto la vigilanza della proposta organizzazione mondiale. I nuovi articoli approvati sono:

1) Potranno essere create tutte sottoposte all'autorità amministrativa di più di uno stato.

2) Tutte le funzioni dell'organizzazione relative ai territori dipendenti, definiti «zone strategiche», saranno esercitate dal consiglio di sicurezza, con l'aiuto del consiglio di tutela per promuovere il benessere degli abitanti di tali territori.

3) Gli stati che amministrano i vari territori saranno responsabili che i territori stessi assolvano il proprio compito nel mantenimento della pace mondiale; gli stati amministrati potranno impiegare forze volontarie reclutate nei territori.

4) Gli stati amministrati faranno relazioni annuali all'assemblea generale, basate su questioni riguardanti i miglioramenti politici, economici, sociali ed educativi degli abitanti del territorio sotto tutela.

Un portavoce del Comitato ha dichiarato che la Delegazione del Commonwealth delle Filippine non ha compiuto alcun passo nella riunione di ieri per riaprire la questione dell'insediamento dell'indipendenza, quale scopo finale per tutte le zone dipendenti.

Precedentemente nella giornata il Briz. Gen. Carlos P. Romulo, Capo della Delegazione filippina, ha annunciato ad una conferenza stampa che egli sosterrà a fondo tale proposta.

Il senatore Arthur H. Vandenberg ha dichiarato che il provvedimento per il quale all'assemblea è attribuito il potere di trattare qualsiasi questione riguardante le relazioni internazionali, senza tener conto della sua origine, si riferisce anche al potere di trattare i problemi inerenti ai trattati. Per questa ragione egli non ha ritenuto necessario di inserire nella carta un articolo speciale riguardante questo potere.

Delegati del Messico, del Brasile e dell'Uruguay, i quali tutti hanno da proporre emendamenti, in attesa che l'assemblea venga attribuito il potere specifico di rivedere i trattati, hanno dichiarato che, se l'interpretazione di Vandenberg della clausola generale sarà inclinata nella relazione del Comitato, all'atto finale della conferenza stessa, essi ritireranno le loro proposte di emendamento. Non è stata registrata alcuna domanda, né la lettura della «Columbia», del Regno Unito, dell'Unione Sovietica, del Cile e della Bolivia hanno espresso il desiderio di discutere la questione nella prossima riunione del Comitato.

La proposta americana per l'istituzione di una commissione per i diritti dell'uomo da parte del consiglio economico sociale della nuova organizzazione mondiale, è stata approvata all'unanimità ieri sera presso il comitato sulla cooperazione economica e sociale.

Il comitato ha anche adottato la risoluzione, secondo cui le organizzazioni speciali internazionali debbono essere poste in relazione con le organizzazioni nazionali con-

ciuse col consiglio economico e sociale. Un'altra risoluzione, adottata dal comitato, raccomanda lo scambio di osservatori tra l'organizzazione mondiale e le organizzazioni speciali in occasione delle loro rispettive riunioni.

La clausola adottata costituisce degli emendamenti al testo degli accordi di Dumbarton Oaks.

Il Comitato alla conferenza di San Francisco che si occupa di formulare il testo della carta, ha approvato ieri che nel primo capitolo della proposta di Dumbarton Oaks venga inserita, nel primo paragrafo, la seguente frase: «in conformità coi principi di giustizia e leggi internazionali».

Ecco il testo completo del paragrafo modificato: «Gli scopi della organizzazione sono: 1) mantenere la pace e la sicurezza internazionale; essa prenderà provvedimenti collettivi per prevenire e sopprimere minacce alla pace, impedire atti di aggressione, e altre infrazioni alla pace, giungere con mezzi pacifici (e in conformità coi principi di giustizia e leggi internazionali) alla composizione o sistemazione delle vertenze internazionali o delle situazioni che potrebbero condurre alla rottura della pace».

Il Papa rievoca le persecuzioni dei nazional-socialisti

Città del Vaticano, 2 giugno. In risposta all'indirizzo di omaggio presentatogli dal Cardinali, il Papa ha pronunciato oggi un discorso nel quale ha fatto la storia delle persecuzioni subite in questi anni dalla chiesa per parte del nazional-socialismo ed ha quindi rivolto i suoi sguardi verso il futuro tracciando le linee principali di uno stabilimento della pace tale da assicurare al mondo un lungo periodo di ordinata tranquillità e prosperità. Dopo aver accennato ai motivi principali dell'opposizione della chiesa al nazional-socialismo e alle persecuzioni tedesche ha detto che tale lotta non è cessata nemmeno durante la guerra. Riferendosi alle oppressioni tedesche in Polonia egli ha detto che dal 1940 al 1945 ben 2.500 ecclesiastici e religiosi polacchi furono eliminati a Daskau; all'appello dell'anno scorso ne erano rimasti vivi soltanto 816 ridotti a 350 al principio di quest'anno. Tutti gli altri erano caduti vittime della loro fede religiosa. Nella seconda parte del discorso il Papa ha auspicato il ritorno del cristianesimo dopo i terribili effetti della forza bruta invitando ad una pace di lealtà e di giustizia.

Un discorso di Nenni sulla situazione politica

Roma, 2 giugno. Domani Domenica, il Segretario del Partito Socialista italiano, Pietro Nenni, pronuncerà a Napoli, al teatro S. Carlo, un discorso sulla situazione politica italiana.

Riformamenti per l'Italia a cura dell'UNRRA

Roma, 2 giugno. Venticinque autocarri sono stati richiesti all'UNRRA per il trasporto di profughi già rifugiati in Alta Italia, che debbono ora far ritorno al paese di provenienza. L'aiuto dell'UNRRA si concretizzerà anche in forniture e vestiario.

Partirà nei prossimi giorni per l'Italia dal nord il signor S. M. Keeney, capo della missione italiana dell'UNRRA. 25 mila tonnellate di rifornimenti destinati alla missione italiana dell'UNRRA per la distribuzione, sono stati scaricati a Napoli, mentre altre 15 mila tonnellate sono in viaggio verso l'Italia. 8 mila tonnellate saranno consegnate entro giugno.

La situazione agricola del Nord

Con la 5.ª Arm. in Italia, 2 giugno. Un corrispondente del FWB ha riferito oggi che la vittoria alleata in Italia è stata conseguita in tempo opportuno per risparmiare il prezioso ed abbondante raccolto primaverile dell'Italia, settentrionale. Ha detto che il raccolto di fine primavera e quello estivo non sono soltanto buoni e sufficienti per il fabbisogno della zona, ma sono molto abbondanti che saranno disponibili per affrontare la penuria dei viveri nei paesi a sud degli Appennini.

Gli agenti carcerari inquadrati nelle forze armate

Roma, 2 giugno. L'ultima seduta del Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, l'upini, uno schema di D. L. secondo il quale il Corpo degli agenti di custodia delle carceri viene inglobato nella forza armata dello Stato come gli agenti di P. S. e l'Arma dei Carabinieri.

Avanzamento di sottufficiali reduci dalla prigionia

Roma, 2 giugno. Con un provvedimento legislativo pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale sono state modificate le norme in merito all'avanzamento dei sottufficiali reduci dalla prigionia di guerra. Il provvedimento dispone che il sottufficiale prigioniero di guerra, non può, durante la prigionia, conseguire un avanzamento ma la prigionia non interrompe il computo di anzianità. Per ciascun sottufficiale, reduce dalla prigionia, il Ministero della Guerra constata la tenuta della sua omnia che discende, in rapporto del fatto che la nulla osta perché il sottufficiale sia preso in esame per l'avanzamento.

L'ex federale di Cremona condannato a 30 anni di galera

Cremona, 2 giugno. Si è celebrato davanti alla Corte d'Assise straordinaria il primo processo contro i fascisti.

Sono compariti davanti al giudice il segretario federale, Nello Mellillo, l'ex capo della provincia Vittorio Ortali, imputati entrambi di collaborazionismo col tedesco. Tra l'altro il Mellillo doveva rispondere di tanta violenza alla lotta di liberazione d'Italia. Il Mellillo è stato condannato a 30 anni di reclusione e l'Ortali a 10 anni.

L'ex federale di Cremona condannato a 30 anni di galera

Cremona, 2 giugno. Si è celebrato davanti alla Corte d'Assise straordinaria il primo processo contro i fascisti.

Sono compariti davanti al giudice il segretario federale, Nello Mellillo, l'ex capo della provincia Vittorio Ortali, imputati entrambi di collaborazionismo col tedesco. Tra l'altro il Mellillo doveva rispondere di tanta violenza alla lotta di liberazione d'Italia. Il Mellillo è stato condannato a 30 anni di reclusione e l'Ortali a 10 anni.

L'ex federale di Cremona condannato a 30 anni di galera

Cremona, 2 giugno. Si è celebrato davanti alla Corte d'Assise straordinaria il primo processo contro i fascisti.

Sono compariti davanti al giudice il segretario federale, Nello Mellillo, l'ex capo della provincia Vittorio Ortali, imputati entrambi di collaborazionismo col tedesco. Tra l'altro il Mellillo doveva rispondere di tanta violenza alla lotta di liberazione d'Italia. Il Mellillo è stato condannato a 30 anni di reclusione e l'Ortali a 10 anni.

LA PIU' DURA BATTAGLIA DEL PACIFICO SI PER CONCLUDERSI

L'avanzata americana a Okinawa travolge le ultime difese nemiche

I cinesi progrediscono verso l'Indocina - Continua il martellamento aereo di Formosa

New York, 4 giugno. L'attività dell'aviazione alleata continua incessantemente su tutto il fronte del Pacifico, mentre si annunciano nuovi successi delle forze terrestri americane con l'apoggio dei reparti della marina.

Il Quartier Generale dell'Armata Nimitz ha riferito ieri, di fuochi di artiglieria e di artiglieria hanno compiuto una avanzata generale forzando le rimanenti difese della parte meridionale di Okinawa. I progressi maggiori sono stati conseguiti nel settore orientale della linea, ove le truppe americane hanno isolato la penisola di Chinen e avanzato fino a poco meno di un chilometro dalla costa sud-orientale dell'isola.

L'osservatore militare Hanson W. Baldwin scrive nel "New York Times" di oggi, che ad Okinawa si è combattuta una dura battaglia, che fornisce un'idea di ciò che gli Alleati devono attendersi nella invasione del Giappone.

L'articolo dice che la campagna su questa isola alle soglie del Giappone è stata dura, e che, probabilmente per la prima volta durante una operazione anfibia di questa guerra, le perdite navali in morti sono state più alte che non quelle dell'esercito o delle compagnie di sbarco della marina.

Il corrispondente dice testualmente: «Fino a giapponesi hanno sofferto gravissime perdite nelle operazioni belliche degli scorsi due mesi, particolarmente per l'azione delle forze aeree e per la battaglia da essi sostenuta per impedire la conquista di Okinawa da parte della nostra truppa, la quale ultima azione apre una nuova fase nella guerra del Pacifico. Questa fase consisteva in una fase di blocco e di bombardamenti aerei, bombardamenti che cresceranno gradualmente di intensità e potenza, fino a raggiungere un massimo nel raggiungimento della guerra europea».

Apparecchi base su portaerei della 3a Flotta al comando dell'Ammiraglio Halsey, attaccando l'isola di Kyushu, per il secondo giorno consecutivo, hanno abbattuto ieri sei apparecchi nemici e distrutti tre al suolo, proseguendo l'assalto contro le basi aeree dalle quali i giapponesi disperatamente hanno attaccato il naviglio americano al largo di Okinawa.

Apparecchi al comando dell'ammiraglio Nimitz hanno esteso la loro attività fino alla costa meridionale di Honshu, sfondando e danneggiando sei piccole navi nemiche, mentre apparecchi al comando del generale MacArthur hanno pattugliato 4000 chilometri di linea costiera, tra Singapur e Shanghai, continuando a bloccare giorno e notte le ormai ristrette rotte marittime nemiche.

Due mercantili sono stati lasciati in fiamme e due navi pattuglia danneggiate. Gli impianti ferroviari dell'Indocina sono stati danneggiati e sono stati incendiati depositi di rifornimenti nemici a Canton. Un caccia nemico intercettatore è stato abbattuto e altri due probabilmente abbattuti contro la perdita di un aereo americano.

Bombardieri pesanti di base nelle Filippine, continuando i loro attacchi di neutralizzazione contro le isole dell'arsenale nemico di Formosa, hanno distrutto depositi e fabbriche e hanno colpito le linee di comunicazione dell'isola dove sono andate distrutte o danneggiate locomotive e altri 100 carri merci.

Altri apparecchi hanno seminato distruzioni sulle installazioni nemiche a Borneo e appoggiato le operazioni a Tarakan, nella Nuova Guinea, nelle isole Salomone. Un altro leggero bombardiere dell'aviazione, hanno minato installazioni nemiche sulla spiaggia del Borneo.

Mentre la guerra aerea continua con attuale intensità, il maresciallo Curtis E. LeMay, Capo del 21o Raggruppamento Bombardieri ha dichiarato ieri: «Siamo pronti ad intensificare gli attacchi con le Superfortezze volanti B. 29».

Un comunicato della Divisione per la Difesa di Guerra del Tesoro Americano ha oggi rilevato che una sola grande invasione di superfortezze su Tokio o sulle altre grandi città giapponesi viene a costare circa 330 milioni di dollari. Il 20o Raggruppamento Aereo Americano ha una forza di oltre duemila superfortezze che operano contro il Giappone, le quali rappresentano un investimento di oltre 1.200 milioni di dollari. Le superfortezze costano circa 600 mila dollari ciascuna, aggiungendo il costo del carburante, delle munizioni e degli altri materiali, si può concludere che l'America spende circa 4 mila milioni all'anno per i superbombardieri.

Le operazioni di rastrellamento compiute dalle forze della liberazione per l'Asia occidentale dal generale MacArthur hanno provocato la morte di oltre 6.500 nemici e la cattura di oltre 500 prigionieri, portati in tal modo il totale delle perdite nemiche nell'intera campagna delle Filippine a 385.480 uomini.

A Luzon, le forze americane avanzano nella vallata di Cagayan sono ora poco oltre 5 chilometri a nord di Santa Fe. A Mindanao, le forze americane stanno spingendo profondi punti di difesa nemici che sui monti occidentali di Davao, continuando a premere sulle forze nemiche nell'interno.

Le truppe del generale MacArthur sono state faticosamente appoggiate su entrambi le isole, e unità aeree e navali, pattugliando i punti di sbarco nemici lungo la costa meridionale di Mindanao, hanno distrutto quattro chiatte, una motolancetta e depositi di carburante.

Sulle operazioni nel fronte cinese, disposti da Chung King informano, che la battaglia per Luchow, importante nodo ferroviario ed estero aerea americana della Cina sudorientale, si è iniziata coll'avanzata verso la città di colonne cinesi, provenienti da due direzioni. Forze cinesi avanzate da Nanching

PROSPETTIVE DELLA CRISI IN CORSO

Voti per un governo popolare che prepari la Costituente

Il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia per una soluzione unitaria

Un appello di Nenni alla pacificazione ed alla solidarietà nazionale

Roma, 4 giugno. E, concludendo, l'oratore ha detto: «La libertà pagata col sangue, conquistata attraverso l'azione dei Comitati di Liberazione dal popolo, ha consacrato il suo diritto a valere come strumento della rinascita. E' colpevole l'incoscienza ma è anche vana presunzione contraria a questa volontà temporale alla vita fiamma nella lotta e che saprà sfidare sempre tutte le opposizioni».

Pietro Toletti ha ribadito la sua volta il concetto che nella crisi di profondo rinnovamento democratico in corso, è necessario l'avvento al potere di nuovi gruppi dirigenti che non possono non essere legati con le masse operaie. Il Segretario del Partito comunista, che parlava alle donne, comuniste, ha sottolineato il carattere del loro contributo alla creazione della nuova Italia.

Trieste italiana. Il discorso di Nenni appare di più vasta portata. Esso inizia rivendicando il diritto dell'Italia a governarsi, cessare ormai ogni ingerenza militare e politica dell'amministrazione militare e del controllo alleato. Poi il segretario del Partito socialista si è occupato del problema di Trieste italiana, che deve restare italiana, quale perno di unione fra i liberi popoli dell'Italia e della Jugoslavia, e a proposito del quale ha detto che i socialisti non tollereranno speculazioni reazionarie, quanto alla frontiera occidentale, l'oratore non accetta neppure l'ipotesi che possa essere un problema territoriale fra noi e la Francia.

Venendo poi alla politica interna, Nenni ha riaffermato la necessità della Costituente. Questa sarà per il popolo il mezzo legale di arrivare alla repubblica.

«I socialisti», ha proseguito, «difendono i Comitati di Liberazione nazionale che non vanno confusi con i soviet, perché essi sono frutto di una esperienza nazionale e non di classe e esprimevano il tentativo di risolvere i problemi fondamentali del paese senza lacerare la compagine sociale delle Nazioni».

Ammonendo che vi sono state nel nord l'impermeabilità. Nenni ha spiegato che l'azione dei socialisti non si è limitata a quella politica, ma ha compiuto la linea gotica, infamemente superando in ignoranza quelle della Gestapo, al cui servizio si erano messi i fascisti.

«Nessuno più dei socialisti», ha dichiarato il segretario del Partito socialista, «sente il bisogno di una pacificazione; ciò è possibile soltanto se sarà provveduto alla eliminazione dei posti direttivi degli uomini che hanno influenzato la vita politica italiana negli ultimi anni e si sarà compiuto veramente l'avvicinamento dei profitti di regime e di guerra, chiudendo così la pagina del fascismo. Dal nuovo Governo si attenda che esso apra al popolo la via delle consultazioni municipali, provinciali e infine la costituente, metta a studio la riforma agraria, escluda dalla vita nazionale della Nazione gli industriali che hanno collaborato col nazismo e prediligano i piani della ricostruzione sulla base di nuovi istituti politici, sociali ed economici».

Nenni ha concluso, fra vivi applausi, con un appello alla solidarietà nazionale.

Dopo il discorso al San Carlo, Pietro Nenni si è incontrato con Benedetto Croce. Nel corso dell'amichevole conversazione, durata oltre un'ora, il Presidente del Partito liberale ed il Segretario generale del Partito socialista hanno esaminato lo svolgimento delle ultime fasi della crisi di governo in corso, trovandosi d'accordo nel riconoscere la necessità di una soluzione che aderisca alle esigenze del popolo italiano».

Un colloquio Nenni-Croce. L'UMIO stampa del Partito d'azione comunica che la Direzione del Partito d'azione si è riunita nei giorni 2 e 3 giugno per discutere la situazione politica generale, con particolare rapporto alla crisi in corso. Presi in esame l'accordo di Milano e l'accordo complementare di Roma, la Direzione del partito d'azione, dopo ampia discussione, ha approvato come sforzo di conciliazione dei vari punti di vista per il mantenimento dell'unità del Partito del Comitato di Liberazione Nazionale in questo momento grave per la vita del paese.

La Direzione del Partito d'azione, approvando la funzione consultiva riconosciuta ai Comitati di Liberazione provinciali e comunali, ha ritenuto che la specificazione di tale funzione, resa necessaria per regolare i rapporti fra i Comitati di Liberazione e l'autorità locale, non toglia valore politico ai Comitati di Liberazione nazionale come organi d'unità e d'intesa fra i Partiti per assicurare uno svolgimento democratico della vita del paese fino alla Costituente.

Per quanto riguarda i Comitati di Liberazione aziendali e di fabbrica, la Direzione del Partito d'azione ha ritenuto che resta naturalmente stabilito che qualunque decisione circa la loro trasformazione debba essere subordinata alla decisione del Comitato generale di Liberazione nazionale, congiuntamente al Comitato di Liberazione nazionale per l'Alta Italia. Prima di separarsi, la Direzione del Partito d'azione ha ribadito il voto che si addivenga rapidamente ad una soluzione democratica della crisi, che soddisfi le aspirazioni del paese.

Come è noto, i sei partiti: democratico del lavoro, liberale, cristiano, comunista, socialista e d'azione, si sono accordati sabato sulla struttura e i compiti del Comitato di Liberazione, impegnandosi inoltre a svolgere azione responsabile di liberazione perché la gara a i dibattiti, necessari e benefici per la vita politica, non degenerino in atti di sopraffazione e violenza, e perché sia garantita a tutti la libertà di parola e di propaganda.

LE TRUPPE FRANCESI LASCIANO DAMASCO

Damasco, 4 giugno. Secondo una notizia «Reuter» le truppe francesi hanno lasciato Damasco e si sono concentrate in un campo a 8 chilometri dalla città.

I civili francesi, posti sotto la protezione britannica, stanno raggiungendo nuove sedi appostamente allestite.

Dall'incrociatore inglese «Aretusa» è sbarcato un distaccamento di marinai, entusiasticamente applauditi dalla popolazione.

La «Reuter» informa che Jamil Mardam Bey, ministro degli Esteri siriano, ha dichiarato in una intervista che la Siria agevolerebbe sotto tutti i punti di vista qualsiasi commissione internazionale che volesse fare investigazioni sulla affermazione francese circa il presunto attacco siriano contro le installazioni francesi.

Jamil Mardam Bey ha aggiunto: «Credo che tale commissione non potrebbe far altro che scoprire che neppure un proiettile aereo è stato sparato contro le installazioni francesi».

Nel corso dell'intervista egli ha anche dichiarato: «Nel corso di questi ultimi mesi noi abbiamo a noi riprese averito il governo francese che sarebbero sorti dei disordini se fossero state sbarcate altre truppe francesi; ed abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per seguire il consiglio del governo britannico di trovare una soluzione amichevole alla nostra controversia con il governo francese».

«Noi abbiamo dei documenti datati 20 e 26 maggio comprovanti che il governo francese cercava di fomentare dei disordini. La dichiarazione di De Gaulle mira evidentemente a nascondere la trama di queste manovre».

Concludendo Jamil Mardam Bey ha ringraziato la Gran Bretagna per il suo interesse ed ha rivelato che le vittime dei disordini verificatisi a Damasco la scorsa settimana ammontano a 400 morti, 100 dispersi e 500 feriti.

Si apprende da Beirut che nel Libano regna ora una completa calma. Le comunicazioni telefoniche con la Siria sono tuttora interrotte. I viaggiatori civili non possono entrare a Damasco.

LA MARINA MERCANTILE AMERICANA QUADRUPOLICE DEL 1941

Washington, 4 giugno. Il viceammiraglio Emory S. Land, presidente dell'Amministrazione del naviglio da guerra degli Stati Uniti, ha dichiarato davanti ad uno dei comitati della Camera dei rappresentanti che la Marina mercantile degli Stati Uniti è quadruplicata dall'epoca dell'attacco giapponese contro Pearl Harbour e che esso svolgerà alla fine della guerra in Europa, un'attività molto più intensa di quella svolta precedentemente.

Limiti dell'autonomia slovacca. New York, 4 giugno. Il governo cecoslovacco e il presidente del Consiglio slovacco hanno duramente da radio Praga una dichiarazione congiunta nella quale è annunciato il raggiungimento di un accordo che definisce l'autonomia della Slovacchia in seno alla repubblica cecoslovacca. L'accordo, raggiunto l'altro ieri a Praga dopo due giorni di consultazioni, precisa che il Consiglio slovacco era considerato rappresentante del potere esecutivo e della nazione slovacca. In linea di massima, le questioni economiche, sociali, culturali e amministrative, compresi i problemi inerenti alla difesa nazionale e alla politica estera, saranno fatte in comune.

Incontro fra Tito e Tolbukhin. Belgrado, 4 giugno. La «Reuter» riferisce che radio Belgrado ha annunciato che il maresciallo Tito si è recentemente incontrato col maresciallo Tolbukhin, comandante del 3o fronte ucraino, e lo ha insignito dell'Ordine dell'Eroe Nazionale.

Oltre cento milioni di mine disseminate dai tedeschi in Francia. Parigi, 4 giugno. Si informa che la 7a Armata americana ha consegnato al governo francese una raccolta di carte tedesche riguardanti l'ubicazione precisa di tutti i campi di mine tedeschi in Francia. Gli americani vennero in possesso di questi documenti durante la ritirata tedesca. Il dispaccio aggiunge che dal documento risulta che i tedeschi hanno disseminato oltre cento milioni di mine.

Chi comanderà?

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma, 4 giugno. I circoli politici della capitale sono intonati ad un moderato ottimismo. C'è chi afferma che i problemi della crisi ministeriale sono in via di soluzione. C'è anche chi va più in là. Tra i partiti sarebbe già sorta l'intesa, anzi sarebbe intervenuto l'impegno reciproco di facilitare con la maggiore buona volontà la soluzione.

L'Italia nuova, che batteggia per la monarchia e che è l'organo del partito democratico italiano, intitolata la cronaca delle consultazioni con un punto interrogativo: «Pietro Nenni, Presidente del Consiglio?». La candidatura Nenni (come correzione i circoli socialisti, i quali non hanno personalizzazioni) la candidatura socialista alla direzione del ministero è la questione più discussa nei circoli politici. Cosa che indica le possibilità. Si sa che corrono in proposito trattative tra il partito socialista e la democrazia cristiana ed alcuni vedono in queste trattative il perno della crisi. Non si aveva un segreto se si scrive che la difficoltà maggiore alla candidatura socialista è costituita dal voto di azione col partito comunista. L'on. De Gasperi - si assicura - è tornato ancora alla carica e si è posto l'interrogativo: «Chi comanderà?». La dichiarazione dei socialisti la ricavamo da una dichiarazione dello scrittore Silone. Egli ha difeso il culto dell'indole democratica ed ha aggiunto che l'intesa permette al partito socialista (nell'atto in cui presenta la candidatura) di avere dietro di sé non solo una parte ma l'insieme delle masse lavoratrici. Non si proietta una ipotesi del tutto infondata se si avanza, come le stesse Nenni ha chiesto all'on. De Gasperi di fare, la prospettiva di una candidatura democristiana alla presidenza del consiglio. In alcuni circoli vicini al partito socialista, si afferma che questa prospettiva è stata già studiata. Le difficoltà per la candidatura De Gasperi sorrono dalla dose delle influenze.

Il concetto di coalizione importa che i dicasteri in cui sono tenute le leve del potere, siano distribuiti fra i partiti di massa. La strategia politica ha indicato ed indica tali dicasteri nella presidenza, nell'interno e nella giustizia. Se l'on. De Gasperi diventa candidato alla presidenza, due ministri vengono reclamati dagli altri partiti di massa. E la certezza di tale richiesta è molto da pensare al capo della democrazia cristiana.

Un'altra tesi si affaccia in circoli estranei al C.L.N. ed è sostenuta dai giornali dell'indipendenza: quella di combinazione ministeriale capeggiata dai tre presidenti del consiglio dell'Italia prefascista, cioè dall'on. Nitti, Orlando e Bonomi. Una tale ipotesi, si nota nei circoli vicini al C.L.N., equivarrebbe al rovesciamento della situazione politica e creerebbe noie che scaturirebbero nella presidenza, nel governo e durante il regime fascista non sono le stesse - si avverte - e non è affatto sicuro che Francesco Saverio Nitti aderirebbe a una tale combinazione.

Naturalmente c'è chi avanza altre congetture, ma il nostro compito non è quello di registrarle.

NELL'ANNUALE DEGLI SBARCHI IN FRANCIA

Parigi, 4 giugno. Il generale Eisenhower ha rivolto un messaggio diretto a tutti i membri del suo comando in cui informa che il primo anniversario del giorno dell'invasione sarà osservato come giorno festivo e come momento di raccoglimento e di orientamento verso i gravi compiti che ancora devono venire.

Il messaggio del Comandante Supremo dice: «Il 6 giugno segna il primo anniversario dell'assalto sulle spiagge della Normandia. L'anno che continua ha visto la sconfitta totale delle forze nemiche in questo teatro di operazioni e con ciò il completo raggiungimento dello scopo principale che ispirò questa grandissima operazione anfibia. Le gesta dei servizi combinati durante questi strenui mesi hanno ottenuto l'ammirazione di alleati e di neutrali in tutto il mondo e hanno attirato il cuore dei nostri ultimi nemici».

«Noi siamo ora impegnati in compiti meno spettacolosi, ma ugualmente importanti. Un rinnovato sforzo è indispensabile nel momento in cui andiamo a raggiungere nostri fratelli in armi contro il Giappone e nello stesso tempo trattiamo i molti problemi ancora da risolvere in questo teatro. Nel prossimo soltanto fare una breve pausa in questo teatro di guerra per impegnare nuovamente tutte le nostre energie ai compiti che sono davanti a noi e per passare in rassegna gli importanti avvenimenti dell'anno».

«E' opportuno che la celebrazione di questo giorno sia tranquilla e di rafforzamento spirituale e facciano ver i prossimi mesi. Saremo evitate cerimonie ufficiali, ma fin dove può essere consentito con la esecuzione dei compiti essenziali, il 6 giugno sarà osservato come giorno festivo per le forze alleate».

E' prevista imminente la prima riunione della Commissione di controllo delle quattro Potenze alleate che governerà la Germania. I membri della Commissione sono: il generale americano Dwight Eisenhower; il maresciallo sovietico Georgij Zhukov, il maresciallo britannico sir Bernard L. Montgomery e il generale francese Jean De Lattre Tassigny.

Il generale Eisenhower si è recato oggi a Berlino.

Un corrispondente del New Herald Chronicle ha comunicato che le vecchie organizzazioni sindacali naziste hanno già fatto i primi passi verso la trasformazione in libere organizzazioni sindacali. Parecchi

LA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO

Verso un completo accordo sulla questione della tutela

San Francisco, 4 giugno. Il comandante Harold E. Stassen, membro della Delegazione americana alla conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale, ha dichiarato ieri sera in un discorso a corteo diffuso, diretto alla nazione, che quando la conferenza avrà completato il suo lavoro, la Carta che sarà stata redatta rappresenterà uno dei più grandi documenti liberali di tutti i tempi per i benefici che essa offrirà ai popoli interessati.

Stassen ha fatto rilevare che la parola «indipendenza» sarà compresa insieme a quella di autonomia come uno degli obiettivi del sistema della tutela e che resta soltanto da stabilire la fraseologia particolareggiata di questa frase.

Allora - egli ha aggiunto - vi saranno garanzie di rispetto per il diritto umano del popolo sotto tutela su una base di completa uguaglianza, per eliminare ogni discriminazione a danno di tali territori, nei campi economico, commerciale, sociale ed educativo. In parole che viene ora trascritta - ha detto Stassen - «sostituirà al popolo l'interesse il diritto di progredire rapidamente verso una posizione di uguaglianza e di sovranità nel mondo moderno».

Le cinque nazioni che saranno membri permanenti del consiglio di sicurezza hanno tenuto ieri una altra delle loro riunioni per comporre gli ultimi punti di divergenza e più specialmente l'interpretazione della formula di Yalta per il voto di sicurezza.

I servizi stampa degli Stati Uniti si sono così pronunciati: «Le cinque nazioni che sono state riunite ad un accordo su 14 delle 17 questioni non ancora risolte e che rimangono da risolvere soltanto la questione del voto del consiglio di sicurezza, quella degli obblighi delle loro riunioni per comporre gli ultimi punti di divergenza e più specialmente l'interpretazione della formula di Yalta per il voto di sicurezza».

I servizi stampa degli Stati Uniti si sono così pronunciati: «Le cinque nazioni che sono state riunite ad un accordo su 14 delle 17 questioni non ancora risolte e che rimangono da risolvere soltanto la questione del voto del consiglio di sicurezza, quella degli obblighi delle loro riunioni per comporre gli ultimi punti di divergenza e più specialmente l'interpretazione della formula di Yalta per il voto di sicurezza».

Un messaggio di Eisenhower alle forze di spedizione in occidente

Parigi, 4 giugno. Il generale Eisenhower ha rivolto un messaggio diretto a tutti i membri del suo comando in cui informa che il primo anniversario del giorno dell'invasione sarà osservato come giorno festivo e come momento di raccoglimento e di orientamento verso i gravi compiti che ancora devono venire.

Il messaggio del Comandante Supremo dice: «Il 6 giugno segna il primo anniversario dell'assalto sulle spiagge della Normandia. L'anno che continua ha visto la sconfitta totale delle forze nemiche in questo teatro di operazioni e con ciò il completo raggiungimento dello scopo principale che ispirò questa grandissima operazione anfibia. Le gesta dei servizi combinati durante questi strenui mesi hanno ottenuto l'ammirazione di alleati e di neutrali in tutto il mondo e hanno attirato il cuore dei nostri ultimi nemici».

«Noi siamo ora impegnati in compiti meno spettacolosi, ma ugualmente importanti. Un rinnovato sforzo è indispensabile nel momento in cui andiamo a raggiungere nostri fratelli in armi contro il Giappone e nello stesso tempo trattiamo i molti problemi ancora da risolvere in questo teatro. Nel prossimo soltanto fare una breve pausa in questo teatro di guerra per impegnare nuovamente tutte le nostre energie ai compiti che sono davanti a noi e per passare in rassegna gli importanti avvenimenti dell'anno».

«E' opportuno che la celebrazione di questo giorno sia tranquilla e di rafforzamento spirituale e facciano ver i prossimi mesi. Saremo evitate cerimonie ufficiali, ma fin dove può essere consentito con la esecuzione dei compiti essenziali, il 6 giugno sarà osservato come giorno festivo per le forze alleate».

E' prevista imminente la prima riunione della Commissione di controllo delle quattro Potenze alleate che governerà la Germania. I membri della Commissione sono: il generale americano Dwight Eisenhower; il maresciallo sovietico Georgij Zhukov, il maresciallo britannico sir Bernard L. Montgomery e il generale francese Jean De Lattre Tassigny.

Benefica attività in Italia della Croce rossa americana

Con la V. Armata, 4 giugno. George Bickel, direttore del soccorso di guerra per i civili, della Croce rossa americana presso il Governo militare alleato della 5a Armata, ha riferito che la Croce rossa americana ha contribuito con più di 4 milioni di capi di vestiario e scarpe per un valore di oltre 9 milioni di dollari all'aiuto alleato per l'Italia. Oltre a ciò il Governo militare alleato ha fornito centinaia di tonnellate di viveri e medicinali per il soccorso ai profughi di guerra. Da una relazione del più alto ufficiale medico del Governo militare alleato della 5a Armata si rileva che 150 tonnellate di medicinali, per il valore di 3 milioni e 600 mila lire sono state distribuite dall'aprile 1944 al marzo 1945.

La Croce rossa americana e il personale dell'A.M.G. hanno diretto la ricostruzione di 80 ospedali civili in Italia, alcuni dei quali erano stati semidistrutti. Sono stati riattivati 327 ambulatori o cliniche. La Croce rossa americana e l'A.M.G. hanno seguito sempre la politica di aiutare la ripresa delle organizzazioni e dei comitati italiani di soccorso, i quali provvedono alla maggior parte dell'attuale distribuzione di rifornimenti. Più di duemila organizzazioni sostanzialmente provinciali e comunali sono state aiutate. Sono ora in distribuzione più di 30 mila cassette individuali di pronto soccorso fornite dall'organizzazione giovanile della Croce rossa americana e la Croce rossa americana ha donato 25 ambulanze alla Croce rossa italiana.

Accertamenti sull'erogazione di un miliardo a favore del P.F.R.

Milano, 4 giugno. La Commissione finanziaria incaricata del commissario per il Ministero delle Finanze di accertare la responsabilità relative all'emissione e al pagamento del mandato di un miliardo, destinato al partito fascista repubblicano, ha passato gli elementi raccolti al capo divisione finanziaria del Governo militare alleato, il quale ha avviato a sé la prosecuzione degli accertamenti.

Le questioni economiche del N.ri esaminate in una riunione di ministri. Roma, 4 giugno. L'on. Bonomi ha presieduto questa mattina una riunione a cui hanno preso parte i ministri Solmi, Ruffini, Brocchi, De Gasperi, Gronchi, Perenti e Soccaimaro. Sono state esaminate, in seguito della riunione tenutasi tra il Comitato interministeriale per la ricostruzione e la Sezione economica della Commissione alleata, le più urgenti questioni economiche dell'Italia italiana.

Il primo processo in Germania contro criminali di guerra

Ahrweiler, 4 giugno. Disposti stampa comunicano che un tribunale militare, composto di otto giudici, nel primo processo contro i criminali di guerra tedeschi in Germania, ha emesso un verdetto nei confronti di tre tedeschi accusati di avere assassinato un aviatore americano ferito. La decisione della Corte, raggiunta dopo 25 minuti, non sarà resa nota finché il caso non sarà stato visto dal generale Leonard T. Ge-

Anche il generale Gambara ha dei conti da regolare

Belgrado, 4 giugno. Radio Belgrado ha annunciato che il generale Gastone Gambara, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito fascista della repubblica di Mussolini, arrestato di recente nell'Italia settentrionale, è stato incluso nella lista dei criminali di guerra della Jugoslavia.

Gambara condusse operazioni in Jugoslavia.

Roma, 4 giugno. L'ex tenente Pietro Koch, nato a Benevento da padre tedesco, che fu capo del famigerato reparto speciale di polizia durante l'occupazione nazista di Roma, magliormente noto come il «sevizatore di patrioti nelle pensioni Jaccarino e Oltremare, da lui trasformato in luogo di tortura, è stato stamane condannato dall'Alta Corte di Giustizia alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. La sentenza è stata pronunciata alle ore 12.35. Il dibattimento è durato appena tre ore. L'imputato è stato difeso dall'ufficio del Presidente dell'ordine degli avvocati di Roma avve. Ferdinando. Compandini, che ha inoltrato per il condannato domanda di grazia sovrana.

INO TIBALDUCCI
refettore responsabile
- Soc. Tip. Ed. Scolognessa

PIOGGIA DI BOMBE SUL GIAPPONE
Kobe devastata da un attacco di superfortezze volanti americane
Un nuovo sbarco nell'isola di Okinawa - L'aeroporto di Naha conquistato

New York, 5 giugno. Il Quartier Generale dell'Armata Nimitz comunica che le forze americane hanno flagellato la città di Kobe con un bombardamento di 5 chilometri e conquistato una parte dell'aeroporto di Naha, sulla costa occidentale, dopo aver effettuato operazioni antiaeree sulla baia.

Le avanzate effettuate ieri ad Okinawa, che hanno causato gravi perdite, sono avvenute nonostante la forte pioggia. Il Quartier Generale dell'Armata Nimitz, annunciando la generale avanzata sull'isola, ha comunicato che le truppe della 90. Divisione Fuciliera da Marina, con una rapida manovra sono sbarcate con ingenti forze sulla penisola di Oroku.

Esse hanno stabilito una testa di ponte di 1.200 metri nella zona nord-occidentale della penisola, oltre la città di Naha, volutamente appoggiata dalla flotta americana. Il campo di aviazione di Naha, sulla costa occidentale di Oroku, è il più importante e il più attrezzato delle isole Ryukyu ed è fornito almeno di tre piste di decollo, ciascuna lunga oltre un chilometro e mezzo.

Le operazioni di sbarco hanno incontrato in complesso scarsa resistenza. Furono nel settore occidentale nel quale il nemico ha aperto intenso fuoco di mortaio di armi automatiche. Sono stati costruiti ponti colleganti Okinawa all'isola di Ono, nella baia di Naha. Nella parte centrale del settore meridionale di Okinawa, le truppe americane hanno conquistato la città di Iwa, a cinque chilometri dalla costa occidentale. Nel settore orientale le truppe americane hanno rastrellato la penisola di Chikita, ormai isolata nel settore meridionale, e si sono spinte profondamente entro il territorio nemico.

Mentre si effettuava tale avanzata da considerarsi fra le più importanti nella ultima settimana della campagna iniziata da 65 giorni per la conquista dell'isola, 3 mila tonnellate di bombe incendiarie venivano lanciate da una potente formazione di "superfortezze" volanti americane sulla città industriale di Kobe. Tra gli obiettivi colpiti è la stazione ferroviaria di Sannomiya, ed il distretto industriale, sede delle principali acciaierie.

Dall'aeroporto di Luzon, aerei di Comando del Gen. MacArthur hanno continuato ad impedire i rifornimenti marittimi provenienti dalla costa asiatica.

Nell'arcipelago delle Filippine, le forze americane hanno effettuato una ulteriore avanzata nelle isole di Luzon e Mindanao, validamente appoggiate dall'aviazione. Sull'isola di Luzon, esse si sono spinte proprio al cuore della difesa giapponese, lungo la zona montuosa che apriva l'accesso alla valle di Cagayan, mentre su Mindanao hanno proceduto al rastrellamento del territorio recentemente conquistato nella zona di Davao ed hanno perseguito le loro discese fino ad Abidone Talomo, stretto territorio nel cuore dell'isola.

A Gushikan, la fanteria ha avanzato in direzione estremo meridionale dell'isola.

Disperati attacchi nemici contro il naviglio mercantile americano nel golfo di Okinawa, hanno recato danni al naviglio leggero. 55 apparecchi giapponesi sono stati abbattuti.

La Marina Americana comunica la perdita di due cacciatorpediniere "Morrison" e "Luce" nel corso dei recenti attacchi nemici sulla zona di Okinawa. Le perdite umane sono gravi. Apparecchi da ricognizione della marina americana di pattuglia di piccolissima stazza hanno danneggiato ieri 6 piccole navi mercantili e abbattuto un bombardiere nemico. Aerei dell'ordine del gen. MacArthur hanno colato a picco 3 mila tonnellate di naviglio al largo di Shanghai

Governo e Comitati

Roma, 5 giugno (a.m.) Le trattative che si svolgono al C.L.N. centrale vertono, in questo momento, sulla compagine ministeriale. Non che si sia pervenuto alla designazione degli uomini politici che saranno chiamati a dirigere questo o quel dicastero. Si continua a discutere quale debba risultare la compagine ministeriale.

La stampa ed il pubblico grosso vedono queste trattative sotto l'aspetto di un cortese duello fra due candidati. Si osserva nei circoli vicini al C.L.N. che nulla è più arduo.

Secondo questi circoli il problema da risolvere è diverso. Si tratta di stabilire se il nuovo gabinetto deve risultare da negoziati tra i partiti (come avviene in ogni occasione) oppure se deve essere l'espressione del movimento del C.L.N. Certo ha allineato alla prima ipotesi il scrittore ignazio Silone quando ha parlato di "commercio delle vacche".

D'altra parte si fa osservare che le opportune precisazioni, fatte dal vicesegretario del partito democratico-cristiano, tendono a colmare il divario tra le due ipotesi.

Dopo avere spiegato che solo ragioni di contingenza, non di principio né di programma, creano difficoltà alla candidatura socialista, democratico-cristiano si sono dichiarati fautori favorevoli al mantenimento delle reciproche influenze dei sei partiti. Nessuna parte dei loro, dunque, nelle intenzioni dell'on. De Gasperi. Da parte opposta, e precisamente dai capi del partito d'azione si parla di uno spirito diverso. La tendenza, già notata, di risolvere la politica e la formazione del governo sempre per la via dei comitati di liberazione nazionale, secondo i partiti di sinistra, non dev'essere ostacolata; va anzi perfezionata nella espressione di un ministero che interpreti ed esprima i Comitati.

La questione delle persone non appare la più importante. «Quello che importa - scrive il direttore del "democratico-cristiano" Popolo - è lo spirito che deve animare il nuovo governo, e la garanzia che esso può dare di essere vigoroso e deciso, e non soltanto di intenti alla difesa della libertà ed alla instaurazione della nuova democrazia».

LA CRISI POLITICA NELLA FASE RISOLUTIVA
Bonomi invita i capi-partito ad un'intesa per il nuovo Governo

Consultazioni per stabilire la struttura del nuovo ministero - Le candidature democristiana e socialista alla presidenza - Precisioni comuniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE - Roma, 5 giugno

Il presidente del Consiglio Bonomi ha inviato la seguente lettera ai Segretari dei sei partiti del Comitato di liberazione nazionale:

«Appena dopo la liberazione del nord, io ho promesso a Nenni e a Togliatti di non aprire la crisi ministeriale finché non fossero maturati gli accordi tra i partiti. Da allora è trascorso quasi un mese, nel quale il governo, data la precarietà della sua situazione, ha dovuto rinviare la soluzione dei problemi maggiori.

Voi mi date atto che ciò non può prolungarsi ancora senza danno. Oggi, che avete raggiunto un accordo programmatico, credo sia giunta l'ora di procedere ad una intesa. Gradito molto di vedervi. Molto cordialmente.

IVANOE BONOMI

La stampa del mattino dedica ampi commenti alla situazione quale si presentava prima della lettera del Presidente del Consiglio ai capi di ogni partito.

Ronzo Reale in un editoriale sull' "Italia libera" si occupa del rinvio all'ultimo momento del problema del Comitato di Liberazione nazionale e confuta la tesi del liberalismo per cui tale accordo sarebbe in sostanza una vittoria del partito liberale. Esaminando i veri punti dell'accordo, l'editoriale dichiara che l'altro: «A cominciare dall'ultimo problema, cioè dall'intervento del C.L.N. nella formazione del governo, è evidente che la pressione è e sarà tale da non placare lo stesso costituzionale di Lupatelli. Un governo democratico non può nascere in Italia che dal C.L.N. e il luogotenente non potrà fare altro che registrare la volontà del C.L.N.

Concludendo la sua disamina dell'accordo reale differenziandosi dalla tesi liberale, dichiara: «Noi, assai più modesti, lo consideriamo, secondo il comunicato della direzione del nostro partito, il risultato di una sforzo di conciliazione dei vari punti di vista per il mantenimento della unità dei partiti del C.L.N. in questo momento grave per la vita del Paese».

Il Popolo reca un editoriale di Guido Gonella per la causa della democrazia in cui si precisa la posizione dei democristiani nei riguardi del governo, e si dichiara: «Nessun gioco di partito in un governo al quale collaborano tutti i partiti del Comitato di liberazione, ma, nello stesso tempo, ferma convinzione che un esponente della democrazia cristiana alla direzione del governo può fornire la garanzia di fedeltà al consenso di quelle forze popolari delle quali si è inteso, con i recenti ordini del giorno promulgare l'induzione nel governo».

Trattando poi della candidatura socialista alla presidenza del consiglio il Popolo dichiara: «Quasi meravigliosa sia la democrazia cristiana non ritiene opportuno la candidatura socialista alla presidenza, proprio mentre lo stesso Churchill, che fino a ieri ha collaborato attivamente con i socialisti, si è scagliato con violenza contro di essi, arrivando ad accusarli nel suo discorso di ieri quali totalitari e nemici della libertà». Gonella così conclude: «Cioè che a noi importa non sono le alchimie governative ma lo spirito che deve animare il nuovo governo, e le garanzie che esso può dare di essere guidato con decisione e con solidità di intenti alla difesa della libertà ed alla instaurazione della nuova democrazia».

L'Apostrofa, infine, nel suo commento al discorso di Nenni a Napoli scrive: «Napoli opera e democratica, la città delle quattro giornate di settembre, ha accolto Piero Nenni come il campione della nuova democrazia italiana, tributandogli una calda manifestazione di solidarietà, di consenso e di affetto». Il commento così conclude: «Un sentimento generale ha visto nella nuova forma di governo, l'attacco rinnovamento della direzione politica del Paese si traduce nella formula: Nenni al governo. Questo sentimento popolare non dovrà essere deluso. In ogni caso la manifestazione di Napoli ha provato che il sud della penisola come il nord, e con la medesima intensità vuole le stesse cose e presto o tardi le avrà tutte».

Dopo una riunione degli esponenti dei partiti del C.L.N. si è appreso che i liberali avevano accolto le loro riserve sul programma formulato a Milano e modificato a Roma e che si era avuto uno scambio di vedute sulla struttura del nuovo governo. Si è aperta così la nuova fase delle consultazioni, fase che sta sviluppandosi con incontri a due fra i partiti.

Il ministro Cevolante ha detto che sono in corso attive consultazioni per la formazione del governo e la soluzione della crisi. «Tali consultazioni - ha aggiunto l'on. Lussu del Partito d'Azione - si svolgono in uno spirito di collaborazione». Il Segretario del Partito Liberale, avv. Cattani, ha precisato che si vanno esaminando varie formule di composizione.

La Direzione del Partito comunista ha approvato la condotta tenuta dai suoi rappresentanti nei contatti con gli altri partiti per ulteriori trattative ha fissato la linea di condotta nei seguenti punti principali:

- 1) Il nuovo Governo dovrà essere composto in modo da assicurare le masse lavoratrici che vi sarà effettivo rimpiazzamento nella direzione politica del paese e nel senso democratico e antifascista che è massime desiderato.
- 2) Il Partito comunista vuole un Governo di unità di tutti i partiti antifascisti, ma è decisamente contrario a che, come è avvenuto finora, si vada esaminando varie formule di composizione.
- 3) Il nuovo Governo dovrà essere composto in modo da assicurare le masse lavoratrici che vi sarà effettivo rimpiazzamento nella direzione politica del paese e nel senso democratico e antifascista che è massime desiderato.

LA COMMISSIONE DI CONTROLLO ALLEATA SI RIUNISCE AL QUARTIER GENERALE DI ZHUKOV

Washington, 5 giugno

I governi degli Stati Uniti, dell'Unione sovietica, del Regno Unito e della Francia hanno pubblicato una dichiarazione sulle condizioni di resa della Germania e sull'assunzione da parte di essi dell'autorità suprema in Germania.

Le forze armate tedesche di terra di mare e dell'aria - dice la dichiarazione - sono state definitivamente sconfitte e si sono arrese senza condizioni a la Germania, che porta il peso della responsabilità per questa guerra, non è più in grado di resistere alla volontà delle potenze vittoriose. Si è quindi verificata la resa incondizionata della Germania ed essa deve sottostare a quanto le sarà ora e più tardi imposto.

Non esiste in Germania nessun governo centrale e nessuna autorità che sia in grado di assumere la responsabilità di mantenere l'ordine e di amministrare il paese e di adempire alle richieste di potenza vittoriose. In questa circostanza è necessario che, senza recare pregiudizio a future eventuali decisioni che potrebbero essere adottate in merito alla Germania, siano prese le misure per la cessazione di ulteriori ostilità da parte delle forze armate tedesche, per il mantenimento dell'ordine in Germania, per l'amministrazione del paese e per le richieste immediate alle quali la Germania dovrà sottostare.

Determinate le condizioni della resa di tutte le forze armate tedesche di terra, di mare e di cielo e le norme per la consegna e la conservazione delle armi e del materiale bellico, degli stabilimenti, degli impianti dei depositi, installazioni etc. e fissate le norme per le prestazioni da fornire alle forze alleate, la dichiarazione precisa la struttura del governo interalleato che controllerà la Germania a tempo indeterminato ed afferma che la frontiera della Germania sono state ripristinate quasi erano al 31 dicembre 1937.

Gli alleati hanno annunciato che la Germania sarà suddivisa in quattro zone: settore orientale, sotto controllo sovietico; settore nord-occidentale, sotto controllo britannico; settore sud-occidentale sotto controllo americano e settore occidentale, sotto controllo francese.

E' stato annunciato che la zona della grande Berlino sarà occupata da truppe di tutte e quattro le Potenze vincitrici. La regione di Berlino sarà amministrata da un governo interalleato.

Nessuna delle zone di controllo è stata maggiormente precisata.

E' stato annunciato che l'amministrazione della zona della grande Berlino sarà retta da un'autorità di governo alleato che avrà sotto la direzione generale del Consiglio alleato di controllo, composto di quattro comandanti che fungeranno per turno da capo. Essi saranno coadiuvati da personale tecnico che sorveglierà a controllare l'attività svolta dagli organi locali tedeschi.

Una comunicazione radio informa che la commissione alleata di controllo si è riunita al Quartier Generale del Maresciallo Zhukov nei sobborghi sud-orientali di Berlino.

La delegazione americana, capeggiata dal generale Eisenhower, è giunta poco dopo le undici (ora di Berlino), a bordo di cinque aeroplani, all'aeroporto di Tempelhof. La guardia d'onore sovietica, comandata dal comandante la guarnigione russa di Berlino, ha ricevuto gli americani e li ha scortati fino al Quartier Generale del Maresciallo Zhukov.

La Delegazione francese con a capo il maggiore generale Jean De Lattre De Tassigny è giunta poco dopo quella della delegazione americana dal Maresciallo Sir Bernard Montgomery.

Secondo una trasmissione M.B.C. l'accoglienza fatta dal russi al generale Eisenhower è stata entusiastica. Il campo d'atterraggio era decorato con bandiere alleate e la banda militare russa ha eseguito inni all'arrivo dei cinque apparecchi alleati.

Fra le questioni che dovranno essere discusse durante queste giornate vi sarà quella di decidere quale sarà la città in cui avrà sede la Commissione alleata di controllo; di stabilire i particolari sul controllo della Germania da parte dei quattro Governi e la modalità per l'assunzione dell'autorità suprema nella Germania sconfitta.

Il gen. Eisenhower compie questo viaggio in qualità di «Comandante delle forze di occupazione», dichiara il comunicato del Comando Supremo. Questo è il primo atto ufficiale che egli compie in questa qualità e la prima volta dal giorno degli sbarchi in Francia, che egli opera con mansioni diverse da quelle di Comandante supremo delle forze alleate in occidente.

Il ten. gen. Lucius Clay, comandante della Sezione americana nella commissione di controllo. Il vice ammiraglio Robert Gormley, comandante navale americano nella zona tedesca occupata dagli americani, il generale Harold Bull, vicecapo di S. M., il gen. Daniel Schiatter, capo di S. M., dell'aviazione ed altri ufficiali.

La commissione alleata di controllo, della quale fanno parte il gen. Eisenhower per gli Stati Uniti, il maresciallo Zhukov per l'Unione Sovietica, il maresciallo Montgomery per la Gran Bretagna e il gen. Koenig per la Francia, avrà la responsabilità della direzione generale dell'amministrazione di tutto il territorio tedesco e co-dirigerà l'attività amministrativa svolta dalle quattro Potenze nelle zone singolarmente loro affidate. Il gen. Lucius Clay è stato nominato sostituto del gen. Eisenhower per il governo controllato dagli Stati Uniti.

Si annuncia poi che il problema per la riparazione sarà discusso durante la conferenza della Commissione delle riparazioni che inaugurerà i suoi lavori a Mosca, mentre il problema della punizione per i criminali di guerra viene attualmente trattato a Londra.

Gli sviluppi della crisi siriana precisati da Churchill ai Comuni

Londra, 5 giugno

Il Consiglio dei ministri francese ha deciso ieri nel pomeriggio, che il governo francese formalizza una riunione di una conferenza composta dalle cinque grandi potenze, per risolvere tutti i problemi del medio Oriente.

Il primo Ministro Churchill ha fatto ieri ampie dichiarazioni alla Camera dei Comuni sulla situazione in Siria.

«Quando incidenti deplorevoli come quelli verificatisi in Siria - ha detto Churchill - accadono fra Nazioni tanto fermente unite l'una all'altra come la Francia e la Gran Bretagna, i cui destini sono strettamente e ineluttabilmente legati, è sempre il caso di dire che meno se ne parla meglio è».

Il gen. del discorso del Generale De Gaulle - ha continuato Churchill - consisteva nell'insinuare che tutti i disordini del Levante erano dovuti all'ingerenza britannica. Odo che il Ministro degli Esteri abbia spiegato chiaramente che lungi dal provocare agitazioni negli stati del Levante, tutta la nostra influenza è stata impiegata in direzione esattamente opposta. Gli sforzi quanto mai strenui e, penso, quanto mai riusciti, sono stati compiuti dal Ministro britannico a Beirut per creare un'atmosfera più calma nella quale potessero essere condotte trattative per la sistemazione delle questioni emergenti fra la Francia e gli Stati del Levante».

La Gran Bretagna - ha aggiunto Churchill - voleva soprattutto assicurarsi che le comunica-

zioni, durante la guerra alleata, fossero sicure nel Medio Oriente.

«Il governo britannico consiglia alla parte, e al sforzo di concorre le discussioni diplomatiche. Il governo siriano chiede al Gran Bretagna ulteriori invii di armi per la sua armata, onde metterla in grado di mantenere l'ordine. Le Autorità francesi continuano a muovere obiezioni all'invio di armi alla sua armata siriana, tenendo presumibilmente che esse venissero usate contro i francesi stessi».

«Il 24 maggio i francesi avevano evacuato la loro base di Aleppo e il 25 il ministro britannico ricevette dal ministro degli Esteri l'ordine di far presente immediatamente al governo siriano che era essenziale che esso mantenesse il controllo della situazione, soprattutto ad Homs e a Hama. Un passo analogo fu compiuto a Parigi a presso l'ambasciata francese a Londra, affinché - tenendo conto della situazione tesa - si cessasse dal compiere tutti quegli atti che avrebbero potuto eccitare la popolazione».

«Gravi combattimenti si iniziarono a Hama il 27 maggio. Il giorno prima, il ministro siriano degli Esteri, informato dal ministro britannico che gli eventi lo avevano travolto, e che non era in grado di controllare la sicurezza interna. In seguito la lotta si propagò ad altre parti della Siria».

La «Reuters» informa che il generale Oliva Rogot, Comandante francese nella Siria meridionale, è stato sostituito.

La data di liberazione sono nulli e privi di effetto giuridico, a meno che non vengano riemessi dal Governo militare alleato come atti propri.

«Il solo Governo in Emilia, ed è l'unica autorità che non è stata disposta a essere tenuto conto del fatto che Napoli, per i danni subiti durante la guerra, o della posizione singolare in cui si è venuta a trovare dopo l'armistizio, anziché essere sistematicamente sacrificata, ha diritto oggi ed in avvenire di essere tenuta in attesa e particolarmente considerazione».

«L'ordine è firmato dal col. Alfred C. Bowman, Sottosegretario Ufficiale Superiore degli Affari civili della 5. Armata, Commissario Regionale della regione dell'Emilia».

Chiarificazione sulla natura dell'attuale governo nell'Emilia

Bologna, 5 giugno

Visto che le azioni e le dichiarazioni di pochi individui isolati, Comitati comunali di liberazione, ed altri gruppi indicano che perviene tuttora una certa confusione nell'opinione pubblica circa la natura dell'attuale governo della regione emiliana, ed allo scopo di chiarire la situazione e porre a conoscenza di tutti gli interessati l'accordo intervenuto tra il Comandante supremo Alleato ed il Comitato di liberazione Alta Italia, nonché mettere in esecuzione il detto accordo, il Governo militare alleato, regione Emilia, ha diramato, in data 4 corrente, un problema in cui si ordina e si dichiara che:

1. - Tutti i decreti e gli ordini finora emanati dal Comitato di Liberazione Regionale Alta Italia, dal Comitato Regionale di Liberazione, dai Comitati di Liberazione provinciali e comunali, o da qualsiasi altro comitato economico, finanziario, industriale o di altro genere o ente dipendente dai detti Comitati di Liberazione, cessano di aver effetto legale dal momento in cui sono stati sostituiti da decreti ed ordini del Governo militare alleato regolanti la stessa materia.
2. - Tutte le nomine ad uffici di qualsiasi natura finora fatte dai predetti comitati cessano di avere efficacia a cominciare dalla data della liberazione, a meno che non siano state, come generalmente avviene, confermate dal Governo militare alleato.
3. - Tutti i decreti, ordini o nomine fatti dai detti comitati dopo la data di liberazione sono nulli e privi di effetto giuridico, a meno che non vengano riemessi dal Governo militare alleato come atti propri.
4. - Il solo Governo in Emilia, ed è l'unica autorità che non è stata disposta a essere tenuto conto del fatto che Napoli, per i danni subiti durante la guerra, o della posizione singolare in cui si è venuta a trovare dopo l'armistizio, anziché essere sistematicamente sacrificata, ha diritto oggi ed in avvenire di essere tenuta in attesa e particolarmente considerazione».
5. - Questo ordine sarà applicato e andrà in vigore in tutte le provincie dell'Emilia.
6. - L'ordine è firmato dal col. Alfred C. Bowman, Sottosegretario Ufficiale Superiore degli Affari civili della 5. Armata, Commissario Regionale della regione dell'Emilia.

Un nuovo grande oleodotto sarà costruito a Kiruk

Londra, 5 giugno

Secondo quanto informa il "Manchester Guardian" la "Iraq Petroleum Company" ha effettuato grandi ordinazioni di tubature in Inghilterra da impiegarsi per la costruzione di un oleodotto della lunghezza di più di mille chilometri.

La "Iraq Petroleum Company", controllata da interessi britannici, olandesi, francesi ed americani, intende infatti iniziare l'autunno prossimo la costruzione di un nuovo grande oleodotto dai campi petroliferi di Kiruk a Haifa, sulla costa mediterranea. L'oleodotto correrà parallelo a quello già esistente, che ha una portata di due milioni di tonnellate all'anno. Il nuovo oleodotto che avrà tubature di un diametro superiore ai 40 centimetri circa, anziché 30, avrà una capacità di circa quattro milioni di tonnellate all'anno.

Levata di scudi americana contro l'Argentina "fascista"

New York, 5 giugno

Articoli di fondo apparsi in quattro quotidiani degli Stati Uniti riflettono l'indignata reazione americana alle continue pratiche non democratiche e fasciste dell'Argentina, quali sono riferite da Arnold Corioli del New York Times.

Un articolo apparso nell' "Evening Bulletin" di Providence Rhode Island diceva che, come firmataria dell'atto di Chapultepec, l'Argentina violava la parola solennemente data di salvaguardia del costume e usi democratici. L'articolo diceva fra l'altro: «Il ministro degli Esteri Stettinius senza dubbio era al corrente di questa situazione quando nel suo discorso di San Francisco egli avvertiva l'Argentina che non tutte le sue direttive politiche erano accettabili per gli Stati Uniti e che il riconoscimento del governo di Farrell non intendeva avallare in bianco tutta l'attività di tale governo. Questo problema non investe solo gli Stati Uniti e noi non dovremmo e non possiamo considerarlo sotto tale limitato punto di vista. E' un problema che riguarda ed interessa tutte le repubbliche americane al-

VIGOROSA OFFENSIVA DELL'ESERCITO DI CHANG-KAI-SHEK
I cinesi avanzano verso Canton
e giungono a 45 chilometri dall'Indocina

Il porto di Siepu conquistato - Gli aerei americani appoggiano l'azione contro Paoting - Kobe è in fiamme

New York, 6 giugno
Una pausa di almeno 24 ore è seguita all'annuncio del nuovo sbarco ad Okinawa. L'attenzione richiamata dalle operazioni nel vastissimo scacchiere del Pacifico si era concentrata nell'isola contestata. E su quelle che, nel momento, si sono aperte, si è avuto un'eco intorno ai conti spalti di Okinawa che la lotta è venuta assumendo un carattere di grande accanimento. Lo spazio di quella limitata area non si misura più a chilometri, ma a metri. Una collina è un fortissimo per il quale tanto si combatte quanto, altrove, per una provincia. E' un'isola violentemente contestata, impetuosamente attaccata e strenuamente difesa; una terra sconvolta e sanguinosa.

Oggi, i bollettini non parlano di Okinawa, ma l'Ammiraglio Nimitz ha inviato le sue congratulazioni al tenente Simo, Belvoir Buckner, Comandante della Decima Armata, dicendogli: «Il modo con il quale la Decima Armata sta sfruttando i risultati di distruzione delle principali forze nemiche e delle principali posizioni difensive ad Okinawa, è realmente soddisfacente».

La Marina britannica ha inoltre perduto finora 77 sottomarini. Un totale di 812 navi da guerra alleate, che sono andate perdute, 776 erano britanniche, delle quali 730 appartenenti alla Marina inglese e le rimanenti 46 alle Marine canadese, australiana, neozelandese e sud-africana.

La Marina britannica ha inoltre perduto finora 77 sottomarini.

Le Filippine le forze americane, avanzando lungo la principale strada di montagna nella ricca vallata di Cagayan sulla parte settentrionale di Luzon, hanno raggiunto Arifao, 16 Km. a nord di Santa Fe. Più ad occidente, altre unità hanno avanzato verso nord, lungo la strada che si diparte da Baguio.

Nella parte meridionale di Mindanao, le truppe americane hanno spinto nel settore di Davao i resti della guarnigione giapponese per 8 chilometri ancora più profondamente nelle colline.

Apparecchi di base su portaerei della flotta del Pacifico hanno distrutto cinque aerei giapponesi al suolo, nel gruppo delle Sakishima, nelle Ryukyu.

Apparecchi di base nelle Aleutine hanno attaccato una stazione aerea navale ed altre installazioni nelle isole Curili.

Apparecchi di pattuglia hanno affondato almeno 5 navi e danneggiato un mercantile al largo di Corea, ed altre 5 navi giapponesi sono state affondate o danneggiate in attacchi aerei contro l'isola di Formosa; apparecchi della Marina da guerra hanno affondato alcuni mercantili e danneggiato altre tre navi a sud di Honkai.

Il comunicato cinese informa che nella provincia di Kuangsi nella Cina meridionale, le forze cinesi stanno eseguendo un movimento offensivo contro le posizioni giapponesi di Lichiao e di Ishan, 58 chilometri da Lichiao. Esse hanno raggiunto i sobborghi della base aerea americana di Ishan e sono a 34 chilometri da Lichiao, altra base aerea americana.

Il comunicato aggiunge che violenti combattimenti si stanno svolgendo nei sobborghi di Sasto, 46 chilometri dalla frontiera indocinese, a 110 chilometri a sud-ovest di Lichiao.

Ad oriente, le forze cinesi hanno compiuto un'avanzata in direzione di Canton, ricuperando Kueishien, importante porto sul fiume Siang, 18 chilometri da Lichiao. Si riferisce che le truppe giapponesi stanno ritardando verso Canton.

Lungo la costa orientale cinese, i cinesi hanno raggiunto un punto quasi di fronte a Okinawa, che si trova 800 chilometri ad oriente. I giapponesi in fuga sarebbero a 40 chilometri dal confine meridionale della provincia costiera del Chekiang.

Nella provincia dello Hunan le truppe cinesi hanno continuato ad avanzare rapidamente verso Paoting, dopo aver raggiunto punti situati a 8 Km. ad ovest e 10 Km. a nord-ovest della città. Il 14o Raggruppamento Aereo Americano ha operato in appoggio alle truppe cinesi avanzanti su Paoting.

Dal fronte birmano un comunicato del Comando della base sud-orientale annuncia che le forze giapponesi sono state attaccate dalle truppe indiane che le stanno inseguendo lungo la rotabile Toungou. Mauch, nella Birmania meridionale, e che gli indiani hanno avanzato per circa un chilometro attraverso gli estesi campi di mine. Più a nord nella zona di Kalu le truppe alleate si sono spinte circa 6 chilometri oltre Kalu, senza entrare in contatto con il nemico. Radio Delhi ha annunciato che lunedì, per la prima volta dopo la liberazione della città, è partito un treno da Mandalay.

L'Ammiraglio Nimitz ha riferito che la flotta britannica del Pacifico, che ha condotto operazioni coordinate con la flotta degli Stati Uniti, ha perduto 70 truppe ufficiali e molti morti, dispersi, e 34 gravemente feriti.

Il Comando Navale Olandese in Australia ha annunciato ieri, che i sottomarini olandesi che hanno operato nell'Atlantico e nel Mediterraneo, sono stati trasferiti nel Pacifico.

La revisione dei trattati
e i poteri dell'Assemblea

San Francisco, 6 giugno
Il Comitato della Conferenza delle Nazioni Unite ha deciso con 37 voti contro 1 che non si debba conferire alcuna specifica autorità all'Assemblea generale della proposta organizzazione mondiale, perché essa possa fare proposte al fine di ottenere la revisione dei trattati. Si è ritenuto che l'ampia portata di una tale proposta è sufficiente per raggiungere lo scopo voluto. Tale clausola emendamentale dice che «l'Assemblea generale dovrà essere investita del potere di proporre le misure per la sistemazione pacifica di qualsiasi vertenza, senza riguardo della sua origine».

La formula, per quanto non sia stata accettata la proposta di specificare che essa comprenda anche la questione dei trattati eventualmente da rivedere, è stata ritenuta la sola valida a definire in materia i poteri dell'assemblea.

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

La lettera di Truman a Spencer dice che l'Assemblea delle Nazioni Unite, che ha il suo interesse in ciò che è quasi uguale al mio interesse nel vedere che la Legislazione di Bretton Woods continui a godere l'unanimità di tutti i partiti. Tanto più, quanto il sig. Wolcott ed altri membri del Comitato avete dimostrato elevate doti di uomini di Stato».

Attlee apre la campagna elettorale
rispondendo a Churchill

Londra, 6 giugno
Clement Attlee ha aperto ieri sera la campagna elettorale del Partito Laburista per le elezioni generali, rispondendo al discorso tenuto due giorni fa da Churchill. Attlee ha rivolto un appello agli elettori, invitando a scegliere il Governo fornito di volontà e potere necessari per condurre il paese verso il futuro. Attlee ha accusato Churchill di aver presentato nel suo discorso un travestimento della politica. Ed ha detto:

«La voce che noi abbiamo udita ieri sera era quella di Churchill, ma il pensiero tra quello di Lord Beveridge. Churchill ha dato un quadro sventoso di ciò che accadrebbe sotto un Governo laburista; ma egli ha dimenticato che l'Australia, la Nuova Zelanda e i Paesi Scandinavi hanno governi socialisti da anni, con grande beneficio dei loro popoli, e nessuno ha avuto sventose conseguenze».

Quando la furia della guerra ebbe oltrepassato Rimini, gli abitanti usciti dalle grotte e dai rifugi e quelli che si erano spediti di casa in casa nelle campagne tornarono nella città e — si può dire — non la trovarono più. Non c'erano che delle macerie. La vita in una città così colpita, in un cadavere di città, sembrava essere impossibile. C'era da fuggire dallo spavento. Ma i riminesi ebbero coraggio, e non si spaventarono. Non si accontentarono di risolvere, ad uno ad uno, alla meglio e alla peggio il problema di una esistenza solitaria, ma si frontarono immediatamente la situazione nel suo complesso. Essi, i superstiti, vivevano: non bastava. Era Rimini che doveva rivivere come comunità cittadina. L'85 per cento dei monumenti gloriosi era scomparso, il 65 per cento delle case era crollato o da abbattere, c'erano da lavorare dal principio: i riminesi si misero subito al lavoro, con metodo, con concordia, con efficacia.

Oggi sono 35 mila le persone che vivono quasi normalmente a Rimini, e la città si prepara a diventare più grande la «grande Rimini». Com'è avvenuto il miracolo? La gente, senza attendere aiuti, che non potevano del resto essere immediati, cominciò senz'altro ad agire su quel corpo morto per farlo risuscitare. I partiti politici si unirono nell'azione ricostruttiva, i cittadini si diviserò in falangi che dettero volontariamente a turno le braccia, non solo durante i lavori, ma anche nelle giornate festive. Anche adesso, ogni domenica, duemila uomini si adoperano volontariamente e gratuitamente a rimuovere, a sparare, a ricostruire. I riminesi sono forniti da fabbriche della zona, i mezzi di trasporto sono quelli che esistono sul posto, e le autorità del Comune, dal canto loro, agevolano l'enorme lavoro di riattamento concedendo sussidi sulle spese di riparazione.

La forza di volontà degli italiani trovò validissimo aiuto in un americano, italiano di origine: il tenente Peter Natale. Laureato in architettura a New York, Peter Natale, di padre salernitano, ha messo tutta la sua passione e il suo ingegno in un'opera fraterna di collaborazione con i riminesi. Mandato dal colonnello Spann, dell'A.M.G. per assistere e dirigere le opere più urgenti, egli ha perseguito con metodo tecnico la riparazione della città, e nel febbraio ha potuto con soddisfazione portare a soluzione il problema del senza tetto. Anche la fognatura furono celermente ricostruite. Ricostruiva la vita, e quella città nella quale già era vietato ritornare perché piena di pericoli epidemici e di case inabitabili, a poco a poco riapriva le braccia a 35 mila anime, e si vantava di una scuola, la prima del genere in Italia, in cui i giovani apprendevano l'arte di tutte le specialità tecniche del lavoro. Scuola tecnica per eccellenza, teorica e pratica. Essa è frequentata gratuitamente da giovani operai che lavorano per riattare Rimini: dalle macerie e domani profitteranno per conto proprio di ciò che hanno imparato nel periodo della ricostruzione della città.

Fatto le opere più urgenti, quando comincerà la ricostruzione vera e propria della città? — Abbiamo chiesto al tenente Peter Natale.

«Probabilmente il 29 giugno — ha risposto l'intervistato —. Bisognerà però distinguere tra città vecchia e città nuova, tra quella cioè che sarà restaurata e l'altra che sorge intorno ad essa e che ha ingrandito meravigliosamente. La città antica, entro la cerchia delle mura, risorgerà com'era, con tutti i suoi monumenti. La città nuova si stenderà come in un abbraccio dell'antica, e si calcolerà che potrà contare normalmente 150 mila abitanti che diverranno 300 mila per l'afflusso dei turisti e dei bagnanti».

Questo piano per Rimini è il solo e fa parte di tutto un progetto nazionale?

«A Rimini si indica appunto la attuazione di tutto il piano ricostruttivo della città italiana devastata dall'assurdo totale del progetto per la grande Rimini richiesta dieci anni. Naturalmente i lavori si svolgeranno in diverse fasi. Si comincerà dalla zona dei pescatori, per passare a quella del nuovo porto. Terza tappa sarà l'erezione del centro scolastico e religioso, e quarta quella che vedrà sorgere i grandi alberghi e il gruppo dei palazzi delle amministrazioni. Durante questi lavori anche la ferrovia dovrà spostarsi verso la collina».

La spesa preventiva?

«Duecento milioni di dollari».

Ma questo piano regolatore di Rimini è dovuto forse ad architetti americani?

«No, ad italiani. Rimini non è che il primo esordio di tutta una serie che si svilupperà dal fervore che anima gli uomini della nuova Italia democratica. Sono l'architetto Landolfi, l'ing. Filo Martucci, questi vinti già a suo tempo il primo premio per il piano regolatore di Bologna — che hanno preparato il progetto, il quale, approvato dal Sindaco e dalla Giunta di Rimini, sarà poi sottoposto al Governo italiano a Roma».

E qui finisce l'intervista. Il tenente Peter Natale, che ha voluto così sottolineare l'attività fervida che anima gli italiani nuovi, si congeda dandoci appuntamento per il 29 giugno. Rimini è stato un esempio che gli è piaciuto, che lo ha appassionato.

La «grande Rimini», nel piano dei ricostruttori

Rimini, 6 giugno
Quando la furia della guerra ebbe oltrepassato Rimini, gli abitanti usciti dalle grotte e dai rifugi e quelli che si erano spediti di casa in casa nelle campagne tornarono nella città e — si può dire — non la trovarono più. Non c'erano che delle macerie. La vita in una città così colpita, in un cadavere di città, sembrava essere impossibile. C'era da fuggire dallo spavento. Ma i riminesi ebbero coraggio, e non si spaventarono. Non si accontentarono di risolvere, ad uno ad uno, alla meglio e alla peggio il problema di una esistenza solitaria, ma si frontarono immediatamente la situazione nel suo complesso. Essi, i superstiti, vivevano: non bastava. Era Rimini che doveva rivivere come comunità cittadina. L'85 per cento dei monumenti gloriosi era scomparso, il 65 per cento delle case era crollato o da abbattere, c'erano da lavorare dal principio: i riminesi si misero subito al lavoro, con metodo, con concordia, con efficacia.

Oggi sono 35 mila le persone che vivono quasi normalmente a Rimini, e la città si prepara a diventare più grande la «grande Rimini». Com'è avvenuto il miracolo? La gente, senza attendere aiuti, che non potevano del resto essere immediati, cominciò senz'altro ad agire su quel corpo morto per farlo risuscitare. I partiti politici si unirono nell'azione ricostruttiva, i cittadini si diviserò in falangi che dettero volontariamente a turno le braccia, non solo durante i lavori, ma anche nelle giornate festive. Anche adesso, ogni domenica, duemila uomini si adoperano volontariamente e gratuitamente a rimuovere, a sparare, a ricostruire. I riminesi sono forniti da fabbriche della zona, i mezzi di trasporto sono quelli che esistono sul posto, e le autorità del Comune, dal canto loro, agevolano l'enorme lavoro di riattamento concedendo sussidi sulle spese di riparazione.

La forza di volontà degli italiani trovò validissimo aiuto in un americano, italiano di origine: il tenente Peter Natale. Laureato in architettura a New York, Peter Natale, di padre salernitano, ha messo tutta la sua passione e il suo ingegno in un'opera fraterna di collaborazione con i riminesi. Mandato dal colonnello Spann, dell'A.M.G. per assistere e dirigere le opere più urgenti, egli ha perseguito con metodo tecnico la riparazione della città, e nel febbraio ha potuto con soddisfazione portare a soluzione il problema del senza tetto. Anche la fognatura furono celermente ricostruite. Ricostruiva la vita, e quella città nella quale già era vietato ritornare perché piena di pericoli epidemici e di case inabitabili, a poco a poco riapriva le braccia a 35 mila anime, e si vantava di una scuola, la prima del genere in Italia, in cui i giovani apprendevano l'arte di tutte le specialità tecniche del lavoro. Scuola tecnica per eccellenza, teorica e pratica. Essa è frequentata gratuitamente da giovani operai che lavorano per riattare Rimini: dalle macerie e domani profitteranno per conto proprio di ciò che hanno imparato nel periodo della ricostruzione della città.

Fatto le opere più urgenti, quando comincerà la ricostruzione vera e propria della città? — Abbiamo chiesto al tenente Peter Natale.

«Probabilmente il 29 giugno — ha risposto l'intervistato —. Bisognerà però distinguere tra città vecchia e città nuova, tra quella cioè che sarà restaurata e l'altra che sorge intorno ad essa e che ha ingrandito meravigliosamente. La città antica, entro la cerchia delle mura, risorgerà com'era, con tutti i suoi monumenti. La città nuova si stenderà come in un abbraccio dell'antica, e si calcolerà che potrà contare normalmente 150 mila abitanti che diverranno 300 mila per l'afflusso dei turisti e dei bagnanti».

Questo piano per Rimini è il solo e fa parte di tutto un progetto nazionale?

«A Rimini si indica appunto la attuazione di tutto il piano ricostruttivo della città italiana devastata dall'assurdo totale del progetto per la grande Rimini richiesta dieci anni. Naturalmente i lavori si svolgeranno in diverse fasi. Si comincerà dalla zona dei pescatori, per passare a quella del nuovo porto. Terza tappa sarà l'erezione del centro scolastico e religioso, e quarta quella che vedrà sorgere i grandi alberghi e il gruppo dei palazzi delle amministrazioni. Durante questi lavori anche la ferrovia dovrà spostarsi verso la collina».

La spesa preventiva?

«Duecento milioni di dollari».

Ma questo piano regolatore di Rimini è dovuto forse ad architetti americani?

«No, ad italiani. Rimini non è che il primo esordio di tutta una serie che si svilupperà dal fervore che anima gli uomini della nuova Italia democratica. Sono l'architetto Landolfi, l'ing. Filo Martucci, questi vinti già a suo tempo il primo premio per il piano regolatore di Bologna — che hanno preparato il progetto, il quale, approvato dal Sindaco e dalla Giunta di Rimini, sarà poi sottoposto al Governo italiano a Roma».

E qui finisce l'intervista. Il tenente Peter Natale, che ha voluto così sottolineare l'attività fervida che anima gli italiani nuovi, si congeda dandoci appuntamento per il 29 giugno. Rimini è stato un esempio che gli è piaciuto, che lo ha appassionato.

La «grande Rimini», nel piano dei ricostruttori

Rimini, 6 giugno
Quando la furia della guerra ebbe oltrepassato Rimini, gli abitanti usciti dalle grotte e dai rifugi e quelli che si erano spediti di casa in casa nelle campagne tornarono nella città e — si può dire — non la trovarono più. Non c'erano che delle macerie. La vita in una città così colpita, in un cadavere di città, sembrava essere impossibile. C'era da fuggire dallo spavento. Ma i riminesi ebbero coraggio, e non si spaventarono. Non si accontentarono di risolvere, ad uno ad uno, alla meglio e alla peggio il problema di una esistenza solitaria, ma si frontarono immediatamente la situazione nel suo complesso. Essi, i superstiti, vivevano: non bastava. Era Rimini che doveva rivivere come comunità cittadina. L'85 per cento dei monumenti gloriosi era scomparso, il 65 per cento delle case era crollato o da abbattere, c'erano da lavorare dal principio: i riminesi si misero subito al lavoro, con metodo, con concordia, con efficacia.

A UN ANNO DALL'OSCARO IN NORMANDIA
LA DICHIARAZIONE SULLA GERMANIA FIRATA A BERLINO DAGLI ALLEATI

Londra, 6 giugno
La storica dichiarazione che segna l'inizio dell'amministrazione alleata di controllo per la Germania postbellica è stata firmata con una cerimonia impressionante per la sua semplicità nelle sale del Quartier generale del Maresciallo Zukov a Berlino. I disposti della stampa riferiscono che la dichiarazione è stata firmata nella sala del consiglio di un circolo della Sprea, lungo le sponde della Sprea.

Il Maresciallo Zukov ha firmato il documento a nome dell'U.R.S.S., successivamente hanno firmato il Maresciallo Eisenhower per gli Stati Uniti d'America, il Maresciallo Montgomery per la Gran Bretagna e il generale De Lattre de Tassigny per la Francia.

I quattro comandanti, accompagnati dai loro sostituti e dai consiglieri militari ed economici, si sono seduti intorno ad una tavola rotonda coperta da un tovagliolo verde e circondata da fotografie.

Dopo i brevi preliminari, nel corso dei quali Zukov ha dato il benvenuto agli altri comandanti alleati e presentato la dichiarazione, al generale Eisenhower ha detto: «Accetto a nome degli Stati Uniti» e Montgomery ha detto: «Sono d'accordo».

I colloqui che hanno preceduto la firma sono durati tre ore, mentre la cerimonia della firma è durata mezz'ora. Le delegazioni americana, britannica e francese sono giunte in volo all'aeroporto di Tempelhof sul quale sventolavano bandiere russe, americane e francesi.

Richard Law, parlando oggi ai comuni in sostituzione di Eden, ha detto che le missioni militari alleate sono giunte a Vienna il 3 giugno per partecipare a discussioni preliminari. Egli ha aggiunto che occorrerà ancora qualche tempo prima che la commissione alleata per l'Austria sia costituita.

Riferendosi all'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna nei riguardi del governo provvisorio austriaco, Law ha dichiarato che non c'era nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta in proposito il giorno 30 maggio.

In esecuzione del proclama lanciato al generale Eisenhower, comandante supremo alleato, nel primo anniversario del giorno D, quando le truppe alleate si incaricarono nel vallo dell'Atlantico tedesco, sulle coste della Normandia, è stato considerato come un giorno festivo da tutte le truppe alleate non di servizio.

